



Agenzia per la Coesione Territoriale

Nucleo di Verifica e Controllo - NUVEC

Area 1 - Sostegno ed accompagnamento per l'accelerazione dei programmi della politica di coesione e verifica di efficacia

ALLEGATO I

Le aree di specializzazione regionali del Sistema Nazionale di Monitoraggio



Dicembre 2019



Indice

1.	AEROSPAZIO	3
2.	AGRIFOOD.....	5
3.	BLUE GROWTH	7
4.	CHIMICA VERDE.....	10
5.	DESIGN, CREATIVITA' E MADE IN ITALY	12
6.	ENERGIA E AMBIENTE.....	15
7.	FABBRICA INTELLIGENTE.....	18
8.	MOBILITA' SOSTENIBILE	21
9.	SALUTE.....	23
10.	SMART SECURE AND INCLUSIVE COMMUNITIES	25
11.	TECNOLOGIE PER GLI AMBIENTI DI VITA.....	27
12.	TECNOLOGIE PER IL PATRIMONIO CULTURALE	31



1. AEROSPAZIO

Al 30 settembre 2019, per l'Area Aerospazio si rilevano 108 progetti con un costo ammesso pari a 43,3 milioni di euro. L'AdS¹ Aerospazio è stata scelta come priorità di investimento in 10 Strategie regionali² e tutte le regioni hanno realizzato bandi previsti in questa area di specializzazione, anche se ad oggi si dispone dei dati di monitoraggio di 8 amministrazioni³. Più nel dettaglio, quasi il 68,5% dei progetti attualmente presenti nel sistema di monitoraggio nazionale afferisce alle S3 regionali delle regioni Lazio (42) e Abruzzo (32); seguono le regioni Sardegna (14), Lombardia (7), Puglia (6), Umbria (3), Basilicata (2) e Campania (2) (Figura 1).

Dall'analisi della distribuzione per Risultato Atteso dei progetti riguardanti l'Area Aerospazio, si rileva che il *policy mix* implementato in quest'Area ha riguardato tutti i Risultati Attesi dell'OT1 ad eccezione degli strumenti previsti dai Risultati Attesi 1.3 "Promozione di nuovi mercati per l'innovazione" e 1.4 "Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza". In generale, vi è una concentrazione di progetti finanziati nell'ambito delle azioni che contribuiscono al Risultato Atteso 1.1 "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese", pari all' 81,5% dei progetti finanziati (88 progetti), intercettando il 66,7% del costo totale ammesso dell'Area Aerospazio.

Il costo medio dei progetti finanziati nell'AdS Aerospazio per Risultato Atteso risulta pari in media a circa 401 mila euro, facendo registrare una variabilità rilevante tra i diversi Risultati Attesi. Più nel dettaglio, si registra una dimensione media dei progetti pari a 5 milioni di euro sul Risultato Atteso 1.5 "Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I" ed un costo medio pari a circa 497 mila euro sul Risultato Atteso 1.2 "Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale". Il costo medio dei progetti che insistono sul Risultato Atteso 1.1 "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese", è pari a 328,2 mila euro.

Nell'ambito dell'area Aerospazio, i progetti finanziati riguardano principalmente micro e nano tecnologie applicate alla sensoristica e sistemi ed applicazioni per la tracciabilità di persone ed oggetti (POR Abruzzo); seguono i Materiali avanzati, le strutture metalliche innovative per l'Aeronautica (POR Lazio) (cfr. Appendice II).

Nel box alla pagina successiva si riporta un progetto finanziato nell'ambito del POR della Regione Puglia, realizzato da una grande impresa pugliese; esso appare significativo in quanto presenta un buono stato di avanzamento e un partenariato rilevante, costituito da università, centri di ricerca e Distretto tecnologico aerospaziale.

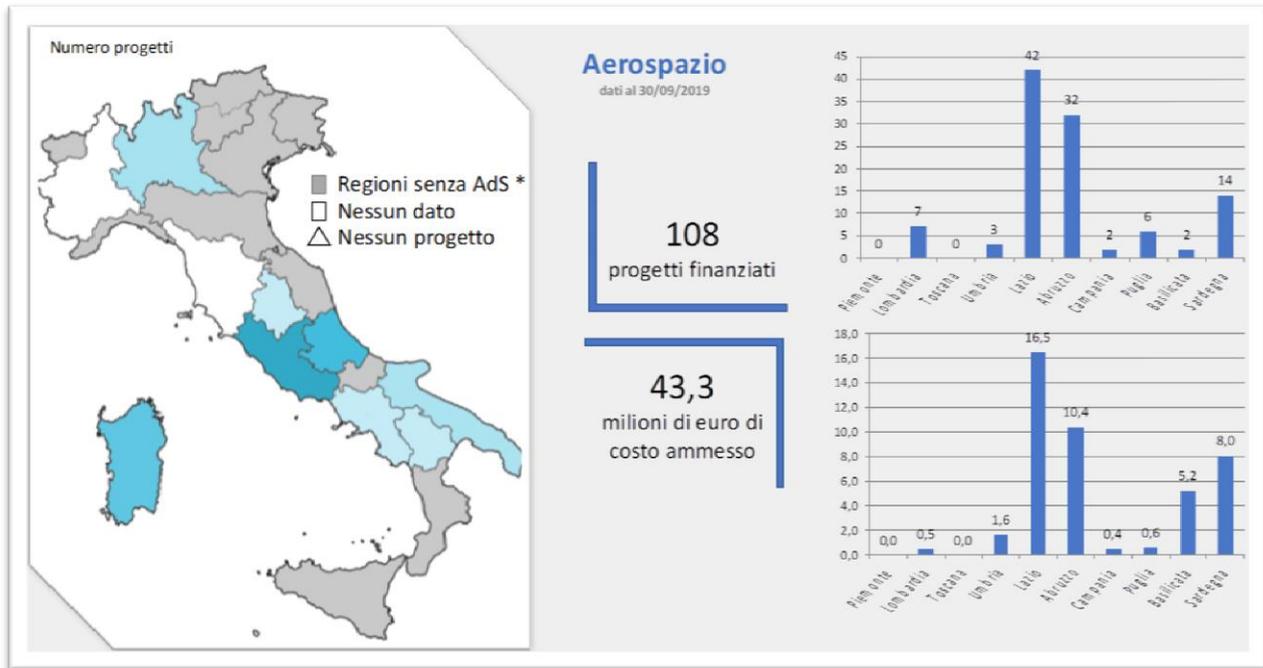
¹ AdS: Area di specializzazione

² Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana e Umbria.

³ Piemonte e Toscana stanno procedendo all'attribuzione dei progetti dell'OT1 alle aree di specializzazione.



Figura 1 - Numero progetti e costo ammesso dell'AdS Aerospazio in attuazione dell'OT 1 (valori assoluti al 30/09/2019)



Fonte: Elaborazioni NUVEC su dati MEF – IGRUE Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM).

AEROSPAZIO

POR FESR-FSE Regione Puglia 2014-2020

Lab GE AVIO Bari

Si tratta di un progetto selezionato nell'ambito di un avviso pubblico, a favore di progetti promossi da Grandi imprese, pubblicato dalla Regione Puglia a valere sull'Azione 1.1.4 a supporto di interventi di sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi. Trattasi di un progetto triennale (inizio attività il 12/05/2016, conclusione prevista il 31/12/2019) che la GE-Avio S.r.l sta portando avanti con Politecnico di Bari - Distretto Tecnologico Aerospaziale, Università del Salento, Università degli Studi di Bari, e infine con CNR ed ENEA. Gli investimenti previsti nell'ambito del progetto mirano alla realizzazione di una nuova piattaforma tecnologica per i sistemi di monitoraggio e controllo di futuri propulsori aeronautici avanzati per applicazioni civili e militari, impiegabili anche per velivoli a pilotaggio remoto. La *vision* del progetto è quella di realizzare nuovi motori aeronautici con minori costi, minori consumi, minori emissioni, ma con un più elevato grado di affidabilità, come richiesto dagli operatori del trasporto aereo, dagli obiettivi della priorità strategica "Sfide per la società" e dal "Flightpath 2050 - Europe's Vision for Aviation" della Comunità Europea.

Il progetto ha un costo ammesso pari a 16,4 milioni di euro; al 30/09/2019 gli impegni ammontano a 16,4 milioni di euro, con un livello dei pagamenti di 8,2 milioni di euro, pari al 50% del costo ammesso.



2. AGRIFOOD

Nell'Area di Specializzazione Agrifood alla data di riferimento dell'analisi si rilevano 476 progetti con un costo totale pari a 79,2 milioni di euro. L'Area Agrifood è stata selezionata da tutte le Amministrazioni regionali/Province Autonome ad eccezione della Regione Liguria. Tuttavia, al 30/9/2019, si dispone dei dati di monitoraggio di 18 Amministrazioni, in quanto non risulta pervenuta la validazione dei dati del Piemonte e della Toscana. Analizzando i dati nel dettaglio, si rileva che circa il 54% dei progetti nell'Area Agrifood riguardano le S3 del Friuli Venezia Giulia (82), della Puglia (68), della Lombardia (58) e della Calabria (49). L'analisi dei dati evidenzia che la Regione Campania, pur avendo scelto Agrifood tra le aree prioritarie su cui concentrare gli investimenti in R&I, ad oggi non ha finanziato alcun progetto. Si tratta sicuramente di un elemento rilevante da approfondire in sede di revisione della S3 Campania (Figura 2).

Dall'analisi della distribuzione dei progetti per Risultato Atteso si rileva che questa Area intercetta tutti i Risultati Attesi dell'OT 1, ma è piuttosto evidente una maggiore concentrazione di progetti che contribuiscono al Risultato Atteso 1.1 "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese" pari al 66,4% (316 progetti), con un costo totale pari al 53 % del totale dell'area Agrifood. La dimensione media dei progetti finanziati risulta, tuttavia, abbastanza ridotta, pari a circa 133 mila euro.

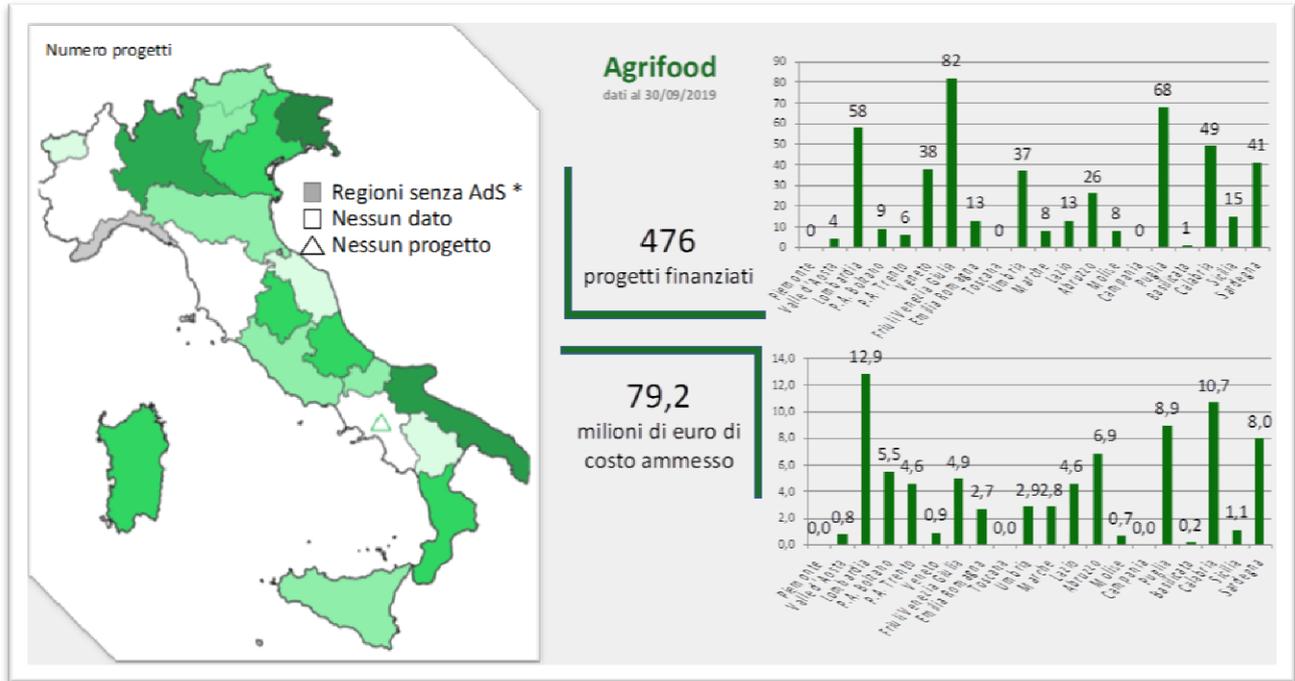
In generale, la dimensione media dei progetti riguardanti l'Area Agrifood risulta pari a 166,3 mila euro, variando in un *range* compreso tra 1,2 milioni di euro, per i progetti afferenti al Risultato Atteso 1.5 "Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I", e circa 100 mila euro per i progetti che contribuiscono al Risultato Atteso 1.4 "Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza".

Nell'area Agrifood, i progetti finanziati riguardano principalmente la "Food safety", per la quale le Regioni Puglia e Calabria presentano il maggior numero di progetti, seguite dall'Abruzzo e dalla Lombardia, con interventi su alimenti sicuri per un consumo sostenibile. Sono da rilevare poi le traiettorie relative ai materiali innovativi (Regione Umbria) e all'innovazione di prodotto e di processo (Regione Sardegna); i progetti finanziati sulle biotecnologie per agricoltura e alimenti (Regione Puglia) e quelli relativi alle applicazioni delle tecniche di industrial design al settore alimentare e di integrazione di interventi di innovazione sulle catene agroalimentari (Regione Friuli Venezia Giulia) (Cfr Appendice II).

Nel box alla pagina successiva si riporta un progetto finanziato nell'ambito del POR Calabria, riguardante l'innovazione di prodotto e di processo nell'industria alimentare, con particolare riferimento alla valorizzazione degli alimenti funzionali.



Figura 2 - Numero progetti e costo ammesso dell'AdS Agrifood in attuazione dell'OT 1 (valori assoluti al 30/09/2019)



Fonte: Elaborazioni NUVEC su dati MEF – IGRUE Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM).

AGRIFOOD

POR FESR-FSE Calabria 2014-2020

Sviluppo e Design di nuovi "Bakery food"

Si tratta di un progetto selezionato nell'ambito di un avviso pubblico pubblicato dalla Regione Calabria a valere sull'Azione 1.2.2 "Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3". Il progetto è biennale (inizio attività il 09/02/2018, conclusione prevista l' 08/02/2020) e oltre al soggetto proponente, l'impresa COLACCHIO FOOD S.R.L., coinvolge altri due soggetti appartenenti al tessuto produttivo regionale con un contratto di collaborazione effettiva. L'Obiettivo del progetto è quello di sviluppare prodotti da forno "tradizionali evoluti" caratterizzati da una connotazione "healthy" e "funzionale", e "autenticato", performanti tecnologicamente, qualitativamente ed organoletticamente in modo competitivo sul mercato nazionale ed internazionale. Le attività del progetto mirano a definire dei parametri di qualità per il design di prodotti da forno evoluti, a studiare i contaminanti delle materie prime e i contaminanti da processo, a progettare nuovi prodotti da forno addizionati, facendo ricorso anche a farine alternative arricchite e non convenzionali e all'utilizzo di composti bioattivi con differenti attività biologiche (es. acidi grassi omega 3, folati, polifenoli, inulina, fibra alimentare, carotenoidi, tocoferoli e tocotrienoli), nonché a sviluppare alimenti *gluten-free* derivati da cereali privi di glutine (riso, mais) in miscela con sfarinati di pseudocereali. Parallelamente alle attività di ricerca e sperimentazione, il progetto prevede anche altre attività correlate con il quadro legislativo riguardo la sicurezza alimentare e standard di qualità, nonché aspetti relativi alle analisi ed alla valutazione della filiera dal punto di vista economico e *testing* su scala industriale dei prodotti sviluppati.

Il progetto ha un costo pari a 692,4 mila euro, con contributo pubblico pari a circa 445 mila euro. Alla data del 30/09/2019 gli impegni ammessi ammontano a circa 412 mila euro ed il livello dei pagamenti è pari a 179 mila euro (43%).



3. BLUE GROWTH

Alla data di riferimento dell'analisi, nell'Area di specializzazione *Blue Growth* sono stati finanziati 177 progetti, con un costo totale di circa 65 milioni di euro. *Blue Growth* è stata scelta come Area prioritaria da 5 Amministrazioni⁴, ma allo stato attuale i progetti rilevati nel Sistema Nazionale di Monitoraggio riguardano per quasi l'80% la S3 del Friuli Venezia Giulia (139 progetti), per circa il 20% la S3 della Liguria (37 progetti) ed un solo progetto in Sicilia. La Puglia, pur essendo tra le Regioni che hanno individuato questa Area nella S3 tra quelle prioritarie, ad oggi non ha finanziato progetti, evidenziando la necessità di un approfondimento delle criticità emerse, delle quali tener conto in fase di aggiornamento/revisione delle S3⁵ (Figura 3).

Infine, dall'analisi della distribuzione dei progetti per Risultato Atteso, si rileva che i progetti finanziati contribuiscono ai Risultati Attesi 1.1 "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese" e 1.2 "Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale", con una evidente prevalenza del Risultato Atteso 1.1 sia in termini di numero di progetti, pari al 93,2% (165 progetti), sia in termini di costo ammesso, intercettando il 31,1% del costo totale ammesso di questa Area, mentre il 6,2% (11 progetti) e il 7,2% in termini di costo ammesso, risultano contribuire al Risultato Atteso 1.2 "Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale". Si rileva un solo progetto a sostegno del Risultato Atteso 1.5 "Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I", che da solo intercetta il 61,6% del costo totale dell'Area di specializzazione.

Con riferimento all'area *Blue Growth*, il POR Friuli Venezia Giulia ha finanziato il maggior numero di progetti, con riferimento a metodologie di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi, seguita dalla Liguria con interventi sulle tecnologie marittime (Cfr Appendice II).

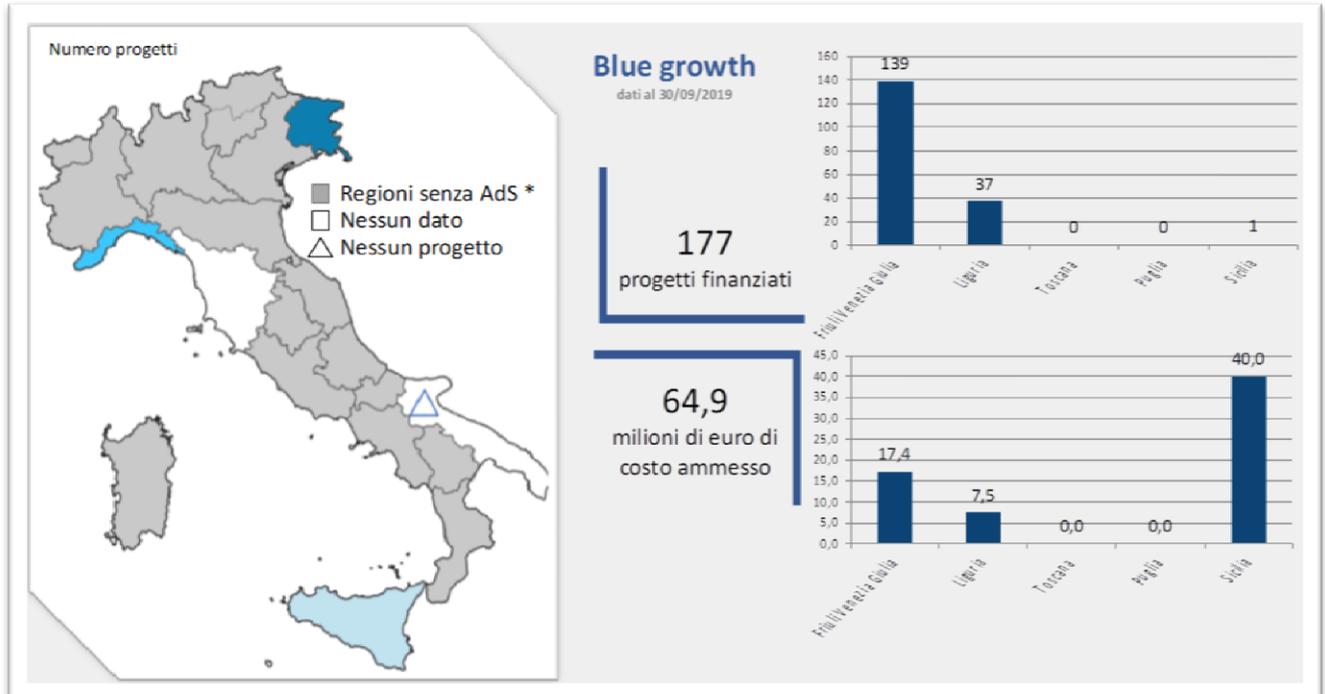
Nel box alla pagine successive si riportano due progetti finanziati in questa Area di specializzazione dalla Regione Sicilia e dalla Regione Liguria, con riferimento alle traiettorie di sviluppo "Tecnologie e strumenti per il monitoraggio ambientale marino e per la depurazione delle acque marine" e "Tutela e valorizzazione dell'ambiente marino-costiero".

⁴ Friuli Venezia Giulia, Liguria, Puglia, Sicilia, Toscana.

⁵ La Toscana, invece, non ha ancora allineato i dati dell'OT1 con questa area di specializzazione.



Figura 3 - Numero progetti e costo ammesso dell'AdS Blue growth in attuazione dell'OT 1 (valori assoluti al 30/09/2019)



Fonte: Elaborazioni NUVEC su dati MEF – IGRUE Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM).

BLUE GROWTH - “Tecnologie e strumenti per il monitoraggio ambientale marino e per la depurazione delle acque marine”

POR FESR Sicilia 2014-2020

IDMAR - - Laboratorio multidisciplinare sul mare

Trattasi di un progetto con un orizzonte temporale di oltre un quadriennio (inizio attività il 23/03/2017, conclusione prevista il 30/06/2021) che rientra tra le Infrastrutture di Ricerca ritenute prioritarie dal Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca (PNIR) predisposto dal MIUR, la cui coerenza con il PO FESR Sicilia 2014/2020 è stata confermata con il DDG 25 del 16/01/2018 del Dipartimento delle Attività Produttive (Servizio 5 – “Innovazione tecnologica e politiche per lo sviluppo economico”). Il progetto è stato finanziato a valere sull’azione 1.5.1 del PO FESR Sicilia 2014-2020 “Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali” [Il finanziamento alle infrastrutture di ricerca è condizionato alla realizzazione di piani industriali di sviluppo che ne evidenzino la capacità prospettica di autosostenersi] e vede come soggetto proponente l’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare che aggrega altri soggetti partner al progetto parimenti importanti in termini di rilevanza scientifica nazionale ed internazionale, quali l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e il Centro Nazionale delle Ricerche – Istituto per l’Ambiente Marino Costiero (EX CNR-IAMC = IAS).

Il progetto IDMAR, coordinato dai Laboratori Nazionali del Sud (LNS) dell’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), prevede la realizzazione di un laboratorio multidisciplinare distribuito sul mare attraverso il potenziamento delle infrastrutture di ricerca esistenti in Sicilia a terra e in mare di proprietà dell’INFN e degli altri due enti partner (INGV e CNR). In particolare per l’INFN il progetto prevede principalmente la fase di potenziamento del laboratorio di terra di Portopalo di Capo Passero (SR), l’installazione di un nuovo cavo elettro-ottico, la realizzazione della rete di fondo al largo di Portopalo e il potenziamento della stazione di terra realizzata nel Porto di Catania.

Il progetto ha un costo ammesso pari a 40 milioni di euro e alla data del 30/09/2019 gli impegni ammessi ammontano a 20 milioni, con pagamenti pari a 8 milioni di euro (20%).



BLUE GROWTH- “Tutela e valorizzazione dell’ambiente marino-costiero”.

POR FESR Liguria 2014-2020

PIM

Piattaforma Integrata di Monitoraggio operativo e previsionale del mar Ligure

Trattasi di un progetto finanziato nell’ambito dell’Asse I del POR FESR Liguria 2014-2020 con un orizzonte temporale di attuazione biennale (inizio attività Luglio 2018 e conclusione prevista per il mese di Giugno 2020). Il soggetto proponente del progetto è la Società ETT SRL, ossia un’impresa con esperienza nello sviluppo software e nella integrazione di nuove tecnologie e sistemi, che coordina un partenariato di una pluralità di imprese che si caratterizzano per alcune specificità: SY.O è piccola impresa che si occupa di consulenza, servizi e soluzioni in ambito ICT; DELTA PROGETTI 2000 è una grande azienda che si occupa di consulenza servizi e soluzioni in ambito ICT, con esperienza nella applicazione di tecnologie linguistiche e semantiche per la ricerca e la classificazione delle informazioni; SITEP ITALIA è una media impresa che si occupa di progettazione, costruzione e manutenzione di apparati legati alla navigazione, alla comunicazione e alla protezione ambientale e portuale; ARTYS è una piccola impresa spin-off dell’Università di Genova che si occupa di ricerca, progettazione, sviluppo e consulenza per il monitoraggio ambientale attraverso modelli matematici e tecnologie innovative; AGI è una micro impresa, spin-off dell’Istituto Nazionale di Astrofisica che si occupa di trasferimento delle tecnologie e *know-how* acquisiti nell’ambito della fisica fondamentale e spaziale, alla geofisica e alla ricerca industriale in genere.

Il progetto riguarda lo sviluppo di una infrastruttura informatica per il monitoraggio e l’analisi previsionale di dati riguardanti l’ambiente marino con lo scopo di contribuire alla attività di gestione e pianificazione dell’ambiente marino, di sicurezza, di gestione delle emergenze. La piattaforma sarà capace di gestire dati di tipo eterogeneo, di integrare nuovi dispositivi attraverso interfacce di tipo Sensor Web Enablement (SWE), standard dello *Open Geospatial Consortium* (OGC), di aiutare gli utenti negli adempimenti richiesti a livello normativo.

Il progetto ha un costo ammesso pari a 1,8 milioni di euro e alla data del 30/09/2019 pagamenti ammessi risultano pari al 50%.



4. CHIMICA VERDE

Nell'ambito dell'Area di Specializzazione Chimica verde sono stati finanziati 38 progetti alla data di riferimento dell'analisi, con un costo pari a 14,5 milioni di euro. L'Area è stata selezionata da 14 Amministrazioni⁶, ma ad oggi i progetti presenti nel Sistema Nazionale di Monitoraggio riguardano solo 7 regioni: Friuli Venezia Giulia (12), Sardegna (10), Veneto (5), P.A. Bolzano (4), Umbria (3), Sicilia (3) e Basilicata (1). La Val d'Aosta, l'Emilia Romagna, il Lazio, la Puglia e la Campania, infatti, ad oggi non hanno finanziato progetti in questa Area⁷ (Figura 4).

Dall'analisi della distribuzione dei progetti per Risultato Atteso, si rileva che i progetti finanziati contribuiscono esclusivamente ai Risultati Attesi 1.1 "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese", 1.2 "Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale" e 1.5 "Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I", con una evidente prevalenza anche in questo caso del Risultato Atteso 1.1 nel quale si concentra il 76,3% dei progetti (29), intercettando però solamente il 22,1% del costo totale ammesso dell'Area Chimica verde. Il 13,2% dei progetti contribuisce al Risultato Atteso 1.2 "Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale", con il 30,6% del costo totale mentre circa il 47% del costo totale ammesso dell'Area Chimica Verde corrisponde a progetti che contribuiscono al Risultato Atteso 1.5 "Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I". Si tratta di progetti con dimensione media maggiore, pari a 1,7 milioni di euro, rispetto alla dimensione media dell'Area Chimica verde, pari a 382 mila euro (Figura 32).

Le traiettorie nell'ambito delle quali sono stati realizzati più progetti riguardano l'innovazione e la valorizzazione dei sottoprodotti (POR Sardegna) e lo sviluppo di tecniche innovative per l'analisi chimica degli alimenti e il riutilizzo degli scarti (POR Friuli Venezia Giulia) (Cfr. Appendice II).

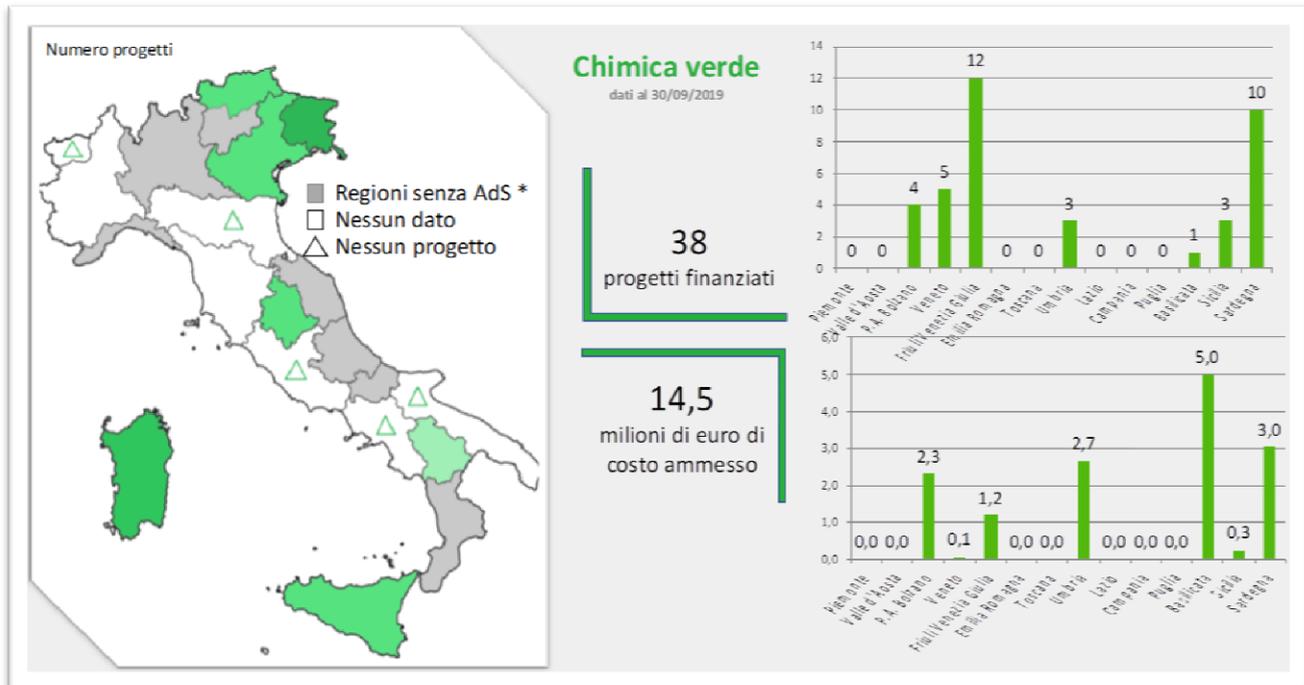
Di seguito viene riportato nel box un esempio di progetto dell'Area Chimica verde finanziato nell'ambito del POR FESR della Regione Sardegna, con particolare riferimento alla traiettoria di sviluppo riguardante l'innovazione e la valorizzazione dei sottoprodotti.

⁶ Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, P.A. Bolzano, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.

⁷ Si rammenta, inoltre, che Toscana e Piemonte non hanno ancora validato i dati OT1 con riferimento alle aree di specializzazione.



Figura 4 - Numero progetti e costo ammesso dell'AdS Chimica verde in attuazione dell'OT 1 (valori assoluti al 30/09/2019)



Fonte: Elaborazioni NUVEC su dati MEF – IGRUE Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM).

CHIMICA VERDE

POR FESR Sardegna 2014-2020

PACUADORI

Si tratta di un progetto della durata di 27 mesi (inizio attività il 27/09/2018, conclusione prevista il 31/12/2020), selezionato nell'ambito di un avviso pubblico a valere sull'azione 1.2.2 del PO FESR Sardegna 2014-2020 "Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie S3". Il progetto è attuato dalla società ABIKA nella qualità di soggetto proponente e da un'aggregazione di imprese che integra nel partenariato l'Università degli Studi di Cagliari e l'Università degli Studi di Sassari.

Il progetto intende affrontare criticamente i consumi idrici di tutte le fasi della produzione vitivinicola, dal campo alla cantina, avvalendosi delle più moderne tecnologie di monitoraggio e gestione dell'acqua, al fine di a) quantificare i consumi, b) identificare le fasi critiche e c) ottimizzare la gestione di questa risorsa in un'ottica di sostenibilità aziendale. Verranno proposte e implementate soluzioni tecnologiche basate su sensori distribuiti, una piattaforma di *Internet of Things* (IoT) e un sistema esperto (DSS, *Decision Support System*), che costituiranno uno strumento di valido ausilio anche nei processi di certificazione e marketing aziendale. Nell'ambito delle diverse piattaforme del paradigma dell'*Internet of Things* già proposte per rispondere alle esigenze dell'Agricoltura di Precisione e della gestione delle risorse idriche, PACUADORI si propone di ribaltare completamente gli approcci comuni, concentrandosi sullo sviluppo di una piattaforma di rilevamento integrata in grado di misurare direttamente la condizione idriche delle piante, e non solo le proprietà indirette dell'ambiente (umidità del suolo, caratteristiche del terreno, ecc). L'idea è di trasformare la pianta stessa in un biosensore e interrogare i suoi reali bisogni, che integrano lo stato idrico del suolo e dell'atmosfera, nonché la risposta fisiologica della pianta all'acqua disponibile. Il progetto ha un costo pari a 944 mila euro; al 30/09/2019 l'intero costo risulta impegnato, mentre i pagamenti sono pari a 377,6 mila euro (circa il 40%).



5. DESIGN, CREATIVITA' E MADE IN ITALY

Nell'Area di Specializzazione Design, creatività e Made in Italy si rilevano 164 progetti con un costo di circa 25 milioni di euro. Questa Area è stata scelta da 12 Amministrazioni regionali⁸, ma allo stato attuale solo 9 Amministrazioni hanno finanziato progetti: Veneto (39) Friuli Venezia Giulia (38), Emilia-Romagna (35), Lombardia (24), Lazio (10), Puglia (8), Abruzzo (6), Molise (2) e Marche (2). La Toscana e il Piemonte, infatti, non hanno ancora attribuito i progetti dell'OT1 alle aree di specializzazione, mentre la regione Basilicata, pur avendo selezionato l'Area Design Creatività e Made in Italy, alla data di riferimento dell'analisi non ha finanziato alcun progetto (Figura 5).

Dall'analisi della distribuzione dei progetti per Risultato Atteso si evidenzia che i progetti finanziati contribuiscono ai Risultati Attesi 1.1 "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese", 1.2 "Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale" e 1.4 "Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza". Al Risultato Atteso 1.1 contribuisce il 79,3% dei progetti con un costo pari al 78% dell'Area, mentre sono 23 i progetti che contribuiscono al Risultato Atteso 1.4 "Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza" con un costo pari al 6,2% del costo totale dei progetti finanziati in questa Area di specializzazione.

Infine, la dimensione media dei progetti risulta pari a circa 152 mila euro, con progetti di maggiore dimensione (circa 365 mila euro) tra quelli afferenti al Risultato Atteso 1.2 "Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale" e una dimensione ridotta (circa 68 mila euro) tra quelli afferenti al Risultato Atteso 1.4 "Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza".

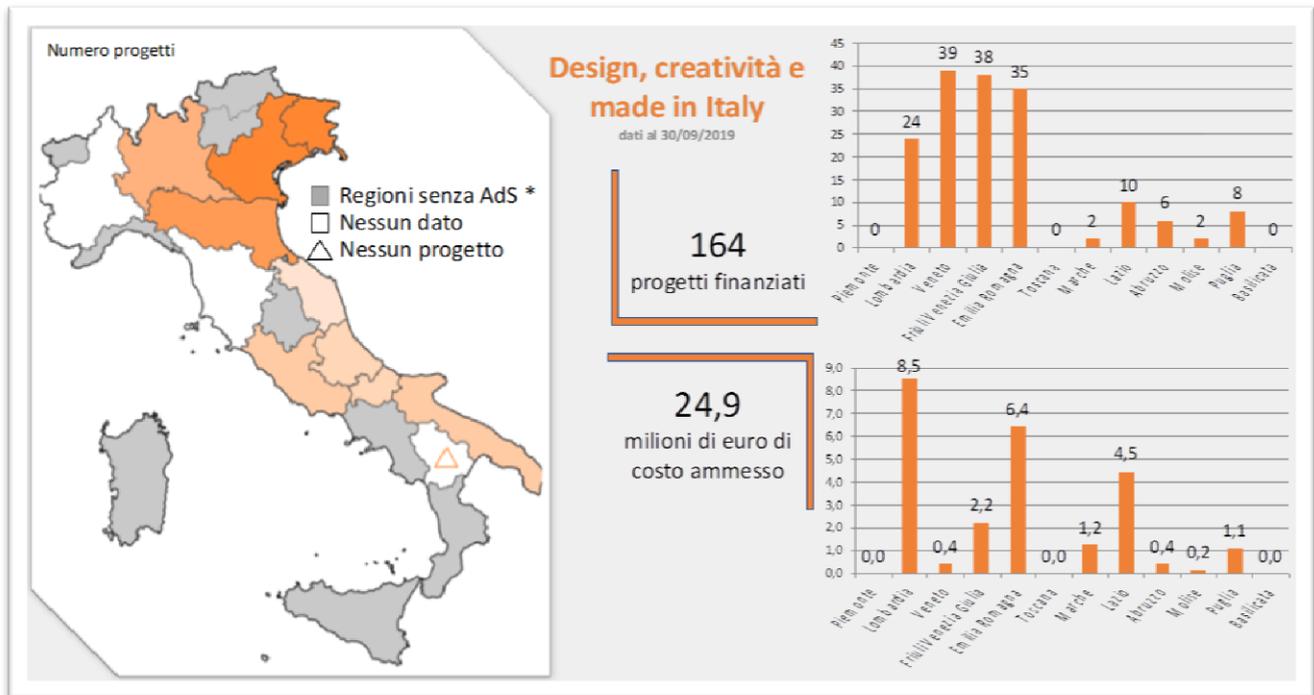
Il maggior numero di interventi ha riguardato le seguenti traiettorie di sviluppo: Tecnologie dei materiali e design innovativo (POR Friuli Venezia Giulia), Moda e design (POR Lombardia), Modelli di business e servizi a valore aggiunto (Regione Veneto) (Cfr Appendice II).

Nella pagina successiva sono riportati nei box due progetti finanziati in questa Area di specializzazione dalle Regioni Veneto e Lombardia nell'ambito dei POR 2014-2020, con riferimento rispettivamente alle seguenti traiettorie: "Innovazione e digitalizzazione dei processi di marketing" e "Moda e design".

⁸ Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto.



Figura 5 - Numero progetti e costo ammesso dell'AdS Design, Creatività e made in Italy in attuazione dell'OT1 (valori assoluti al 30/09/2019)



Fonte: Elaborazioni NUVEC su dati MEF – IGRUE Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM).

Design, creatività e made in Italy - “Innovazione e digitalizzazione dei processi di marketing”

POR FESR Veneto 2014-2020

TEMART - Tecnologie e materiali per la manifattura artistica, i Beni Culturali, l'arredo, il decoro architettonico e urbano e il design del futuro

Si tratta di un progetto triennale (inizio attività il 07/11/2017, conclusione prevista il 30/10/2020) selezionato nell'ambito di un avviso pubblico a valere sull'azione 1.1.4 del PO FESR Veneto 2014-2020 “Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi, realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione”. Il progetto è attuato dal Consorzio M3 Net nella qualità di soggetto proponente e da un'aggregazione di imprese che integra nel partenariato l'Università Ca' Foscari Venezia - Dipartimento di Scienze ambientali, Informatica e Statistica e Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi, Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Ingegneria Industriale e Dipartimento di Beni Culturali, Università degli Studi di Verona - Dipartimento Informatica e Dipartimento di Biotecnologie, Università IUAV di Venezia - Dipartimento di Progettazione e fabbricazione in Ambienti Complessi.

Tale aggregazione di imprese e Università riunite in partnership è da ricondurre allo strumento della Rete Innovativa Regionale disciplinata dalla legge regionale n. 13 del 30 maggio 2014 e finalizzata all'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione della Regione (RIS3 Veneto) e del Piano Strategico Regionale per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo Tecnologico e l'Innovazione.

Il progetto mira a valorizzare e coniugare le conoscenze artistiche e formali con le competenze tecnico-scientifiche e allo



sviluppo di nuove combinazioni tra ricerca estetica con tecnologie manifatturiere e materiali che rispondano alle esigenze di innovazione nei domini dell'artigianato artistico, del restauro dei Beni Culturali, dell'arredo (con particolare riferimento al settore dell'illuminazione), del decoro architettonico e urbano e del design. Di particolare rilevanza per il progetto sarà pertanto l'innovazione applicata alle tecnologie di fabbricazione additiva per una gamma estesa di materiali (polimerici, compositi, metallici, ceramici e cementizi) e di loro combinazioni nello stesso artefatto. L'obiettivo finale del progetto è quello di sviluppare un Sistema di Supporto alle Decisioni (**DSS-Decision Support System**) in grado di assistere le imprese ed i centri di ricerca del Veneto nella messa a punto ed integrazione nella catena del valore delle tecnologie e dei processi studiati e sperimentati. Esso assisterà il processo di decisione attraverso l'individuazione delle alternative tecnologiche disponibili, la modellazione dei processi industriali (ad esempio in termini di investimento, costi operativi e competenze necessari) e la loro analisi al fine di indirizzare le imprese nell'industrializzazione e produzione di nuovi prodotti, garantendo fattibilità tecnica ed economica, efficienza e competitività.

Il progetto ha un costo ammesso pari a 4,9 milioni di euro; alla data del 30/09/2019 gli impegni ammessi ammontano a 2,4 milioni di euro ed il livello dei pagamenti ammessi è pari a 579,2 mila euro (24%).

Design, creatività e Made in Italy -“Moda e design”.

POR FESR Lombardia 2014-2020

MOBARTECH - Piattaforma mobile tecnologica, interattiva e partecipata per lo studio, la conservazione e la valorizzazione di beni storico-artistici

Si tratta di un progetto selezionato nell'ambito del PO FESR Lombardia che vede la Società Arteria s.r.l. come soggetto proponente, ed un vasto partenariato di progetto costituito dalla Fondazione Centro di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica EUCENTRE; Consiglio Nazionale delle Ricerche; Space Spa; Università Cattolica del Sacro Cuore; Università degli Studi di Milano; Università degli Studi di Milano Bicocca; XGLAB Srl – Spin Off del Politecnico di Milano. Il progetto ha una durata di 46 mesi (inizio attività il 03/10/2016, conclusione prevista il 31/08/2020). Il progetto mira a sviluppare una piattaforma tecnologica mobile che integri competenze e capacità culturali, sociali e creative con tecnologie abilitanti, ICT, tecnologie fisiche diagnostiche non invasive, dispositivi e metodi di acquisizione ed elaborazione delle immagini, tecnologie e metodologie per la conservazione e il restauro, sistemi di logistica intelligente.

L'ambito su cui è focalizzato il progetto è ICC4.3 “Sviluppo di piattaforme tecnologiche e di servizio innovative per supportare e favorire la connessione e l'integrazione di competenze e di capacità creative, culturali sociali e ICT, appartenenti a una pluralità di soggetti diversi, per favorire il processo creativo”.

In particolare, fa riferimento a tre aree di specializzazione sulle quattro individuate dalla Commissione: *Developing a reflective society, Connecting people with heritage, Creating knowledge*.

Il progetto ha un costo ammesso pari a 7,4 milioni di euro e alla data del 30/09/2019 si registrano circa 3.9 milioni di euro di impegni e 1,3milioni di euro di pagamenti ammessi (17%).



6. ENERGIA E AMBIENTE

Alla data di riferimento dell'analisi, per l'Area di Specializzazione regionale Energia e Ambiente si rilevano 453 progetti con un costo di 111 milioni di euro. L'Area Energia e Ambiente è stata scelta in 18 Strategie regionali⁹, e ad oggi – al netto delle regioni Piemonte e Toscana che non hanno ancora validato i dati di monitoraggio – si dispone dei dati di tutte le amministrazioni regionali. Più nel dettaglio, quasi il 30% dei progetti attualmente presenti nel sistema di monitoraggio riguardano la Regione Puglia (155), seguono la Sardegna (66), la Lombardia (56), il Lazio (39), la Calabria (28), la Liguria (24), l'Emilia Romagna (22), le Marche e la Sicilia (15), il Friuli Venezia Giulia (15), P.A. Bolzano (8), P.A. Trento (4), la Campania (3) e infine la Basilicata e la Valle d'Aosta (1). La Regione Umbria è l'unica a non aver ancora finanziato progetti alla data di riferimento dell'analisi, pur avendo selezionato questa Area di specializzazione nel proprio documento S3 (Figura 6).

Dall'analisi della distribuzione dei progetti per Risultato Atteso si rileva che essi contribuiscono a tutti i Risultati Attesi dell'OT1. In generale, si registra una prevalente concentrazione dei progetti sul Risultato Atteso 1.1 "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese", pari al 47,4% (215 progetti), con un costo totale ammesso dell'Area Energia e ambiente pari al 44,4%.

Per quanto riguarda la dimensione media dei progetti, essa risulta pari a circa 245 mila euro, facendo registrare una variabilità rilevante: dai 1,3 milioni di euro dei progetti del RA 1.5 "Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I" ai 110 mila euro dei progetti del RA 1.4 "Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza". Il costo medio dei progetti che contribuiscono al RA 1.1 "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese", è pari a 29 mila euro.

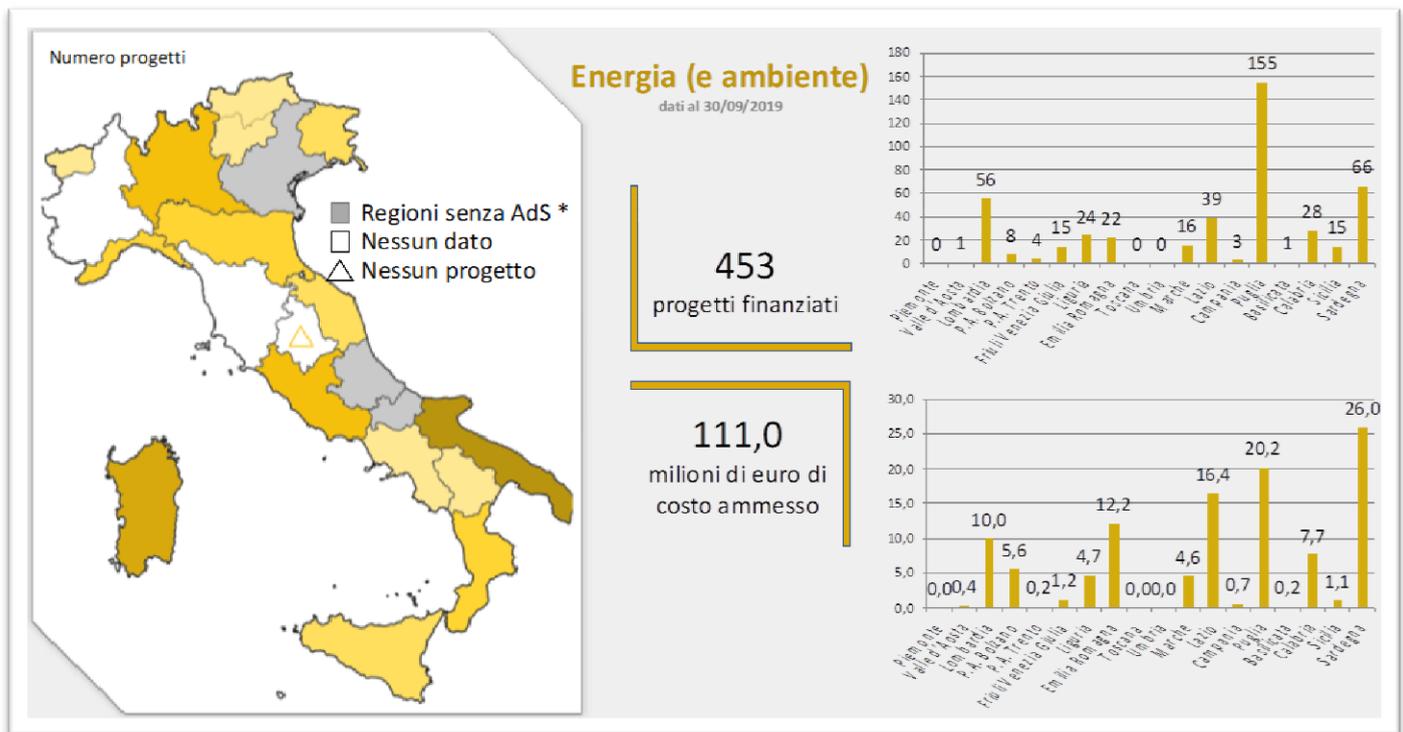
Le traiettorie relative alla gestione sostenibile delle risorse naturali e tutela della biodiversità sono quelle in cui si è concentrato il maggior numero dei progetti, con un contributo rilevante del POR della Regione Puglia, che ha finanziato anche numerosi progetti relativi alla gestione sostenibile dei rifiuti e alla prevenzione dei rischi, la difesa e la messa in sicurezza del territorio e delle coste. Si evidenziano anche i progetti finanziati sulle tecnologie applicate all'economia circolare (POR Friuli Venezia Giulia) e alle nuove tecnologie energetiche per riutilizzo di rifiuti finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale (POR Regione Calabria).

Alla pagina successiva i box riportano rispettivamente un progetto della Regione Puglia finanziato dalla politica di coesione nazionale relativo alla gestione sostenibile delle risorse naturali e tutela della biodiversità e un progetto finanziato dal POR FESR Liguria 2014-2020 con riferimento alla traiettoria "Smart Environment - Efficienza energetica".

⁹ Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta.



Figura 6 - Numero progetti e costo ammesso dell'AdS Energia (e ambiente) in attuazione dell'OT 1 (valori assoluti al 30/09/2019)



Fonte: Elaborazioni NUVEC su dati MEF – IGRUE Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM).

Energia e ambiente - Gestione sostenibile delle risorse naturali e tutela della biodiversità

Regione Puglia, FSC – settore di intervento ricerca

ECO – SMART BREAKWATER

Microreti intelligenti in aree portuali: gestione efficiente dell'energia mediante l'integrazione di fonti rinnovabili

Si tratta di un progetto selezionato nell'ambito Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007- 2013 - Delibera CIPE n. 78/2011 – settore di intervento ricerca e realizzato in Regione Puglia da ATS “Eco – Smart Breakwater” con capofila Athanor Consorzio Stabile S.C.A.R.L. in qualità di soggetto proponente con un partenariato che vede oltre alla partecipazione di numerose società private (Antheus Srl, Fondazione CMCC (già Centro Euro-Mediterraneo Sui Cambiamenti Climatici), Eurostrade s.n.c., Global Software, Icatec s.r.l, Pietro De Pascalis s.r.l., anche l'Università del Salento. Il progetto ha una durata di 27 mesi (inizio attività il 18/11/2016, conclusione prevista il 31/03/2019). L'obiettivo generale del progetto è quello di sviluppare un calcestruzzo, a base cementizia, di tipo ecosostenibile, in quanto ottenuto con l'utilizzo di rifiuti di posidonia spiaggiata e di aggregati riciclati, da utilizzarsi per la formazione di elementi “smart” da impiegare in applicazioni in ambiente marino.

Tre gli obiettivi fondamentali delle attività di ricerca e sviluppo realizzate: 1. la gestione dei rifiuti posidonia oceanica spiaggiata (particolarmente significativa per i litorali pugliesi) e scarti da costruzione e demolizione; 2. lo sviluppo di una miscela cementizia ecosostenibile e di un elemento di mantellata di forma innovativa; 3. la proposta di un sistema innovativo per campagne di monitoraggio per la protezione dell'ambiente marino. La prima fase di ricerca industriale del progetto ha avuto lo scopo di: A) formulare e testare diverse miscele innovative, individuando quella più idonea a soddisfare i requisiti finali del progetto; B) la progettazione e realizzazione di elementi di mantellata per opere marittime, aventi geometria e caratteristiche funzionali differenti da quelli ad oggi più comunemente utilizzati nelle Costruzioni Marittime. Il nuovo



elemento di mantellata è “innovativo”, caratterizzato da una nuova geometria, “ecologico”, realizzato in materiale ecocompatibile, e “SMART” dotato di sensori per il monitoraggio ambientale al suo interno, collegati con una stazione a terra; C) la validazione di una tecnica di integrazione di sensori commerciali da installare all’interno dell’elemento per monitorare lo stato tensionale, deformativo e i principali parametri ambientali marini, quali ad esempio, temperatura, salinità, qualità delle acque, etc.

Il progetto ha un costo ammesso pari a 1,3 milioni di euro e alla data del 30/09/2019 si registra che l’intero importo di costo ammesso risulta essere totalmente impegnato e pagato, al netto dell’esito dell’istruttoria amministrativa in corso per la verifica dell’ammissibilità delle spese.

Energia e ambiente - “Smart Environment - Efficienza energetica”

POR FESR Liguria 2014-2020

Pick up

Trattasi di un progetto che ha una durata di 22 mesi (inizio attività giugno 2018 e conclusione prevista marzo 2020) che è stato selezionato nell’ambito dell’Asse 1 del PO FESR Liguria 2014-2020. Il soggetto proponente del progetto è la Società SIGLA S.r.l., che vanta una elevata specializzazione ed esperienza in ambito Information Technology e coordina un partenariato del progetto piuttosto ampio, costituito da: Softeco Sismat che opera nel mercato dell’ICT ed è entrata nel Gruppo TerniEnergia (www.ternienergia.com); ABB che ha maturato una interessante esperienza su progetti finanziati sul tema smart city; Maps Spa che è un’azienda di servizi innovativi ed ha come obiettivi la realizzazione di strumenti software, l’utilizzo di tecniche e l’erogazione di servizi che servono per trattare la complessità che deriva dall’interpretazione dei dati in organizzazioni articolate; Impara Srl che ha un’ampia esperienza nell’ambito dello sviluppo di tecniche di *machine learning* e del loro impiego in vari contesti applicativi, anche in relazione alla collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche; FlairBit s.r.l. che è un’azienda che idea, progetta, sviluppa e commercializza soluzioni e sistemi software *open source* e proprietari, innovativi e all’avanguardia. Il progetto PICK-UP realizzerà uno strumento innovativo di gestione energetica e di supporto alle decisioni open, flessibile e capace di gestire e reagire a eventi in tempo reale per il monitoraggio e la gestione energetica ed ambientale, tramite l’impiego di metodologie innovative e tecnologie all’avanguardia. Tale strumento si rivolge a tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati alla gestione di un agglomerato più o meno vasto di edifici interconnessi e potrà essere utilizzato da aziende, Comuni, aggregatori di utenti, etc. al fine di incrementare l’efficienza energetica (EE), ottimizzare l’impiego dell’energia ed anche fornire servizi al distributore di energia elettrica entrando nel mercato dell’energia mediante l’applicazione di strategie di Demand Response (DR).

Il progetto ha un costo ammesso pari a 1,9 milioni di euro e alla data del 30/09/2019 i pagamenti ammontano a al 50%.



7. FABBRICA INTELLIGENTE

Nell'Area di Specializzazione Fabbrica Intelligente si rilevano 1.310 progetti con un costo totale pari a circa 243 milioni di euro. L'Area di Specializzazione Fabbrica Intelligente rappresenta quella nella quale è stato avviato il maggior numero di progetti. Essa è stata selezionata in 18 Strategie regionali¹⁰: circa il 26% dei progetti attualmente finanziati in questa area riguardano la S3 della Regione Marche (336); seguono il Friuli Venezia Giulia (295), la Lombardia (179), l'Emilia Romagna (156), il Veneto (103), la Liguria (66), la Calabria (59), la Puglia (25), il Molise (24), la Valle d'Aosta (23), l'Umbria (12), P.A. Bolzano (9), P.A. Trento (4), Campania e Basilicata (1).

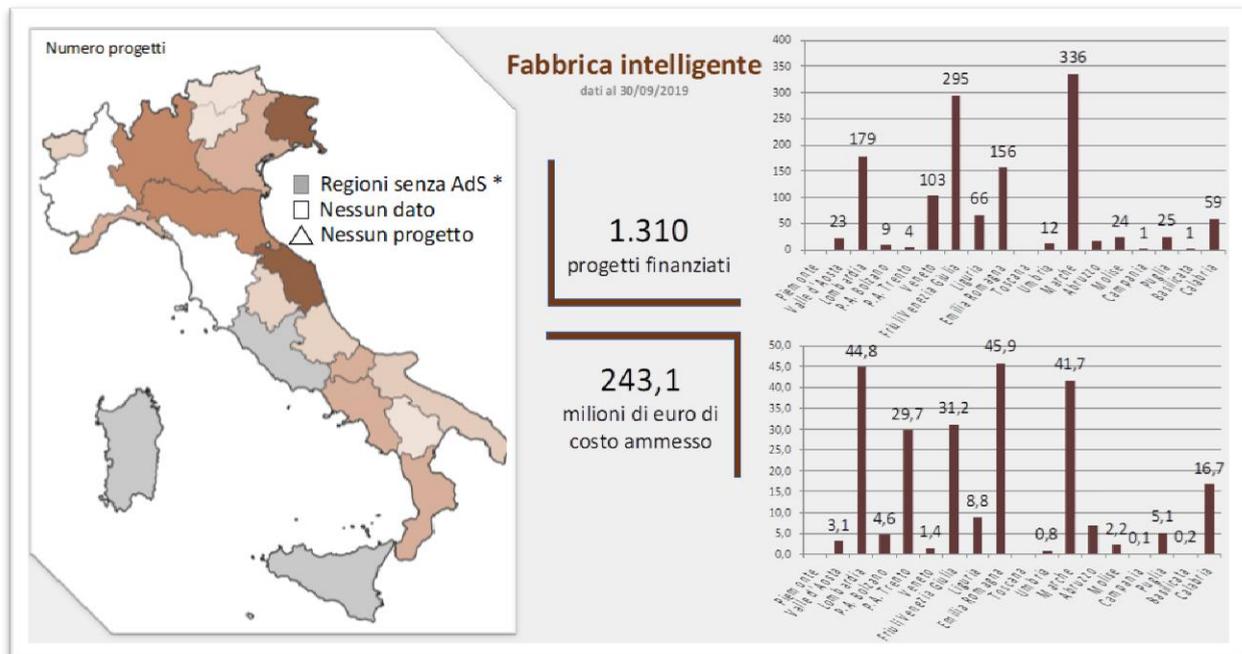
Dall'analisi della distribuzione dei progetti dell'Area Fabbrica intelligente per Risultato Atteso, si rileva che anche in questo caso vi è una considerevole concentrazione dei progetti che contribuiscono al risultato Atteso 1.1 "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese", pari all'82% (1.071 progetti), con un costo pari al 61,3% del totale dell'Area Fabbrica intelligente. La dimensione media dei progetti è pari a 186 mila euro, facendo registrare una variabilità rilevante tra i diversi Risultati Attesi, con valori compresi tra i 3,6 milioni di euro dei progetti del Risultato Atteso 1.5 "Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I" ed i 116 mila euro dei progetti del Risultato Atteso 1.4 "Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza". La dimensione media dei progetti del Risultato Atteso 1.1 "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese" è pari a 140 mila euro (Figura 7).

Le traiettorie nell'ambito delle quali sono stati finanziati il maggior numero di progetti sono quelle relative all'ecosostenibilità di prodotti e processi per i nuovi materiali (POR Regione Marche), soluzioni ecologiche e smart adattive e sicure (POR Emilia Romagna). Un numero rilevante di progetti è stato finanziato anche con riferimento alle tecnologie per la progettazione integrata e l'innovazione di prodotto/macchine intelligenti (POR Friuli Venezia Giulia), alla produzione con processi innovativi (POR Lombardia, Emilia Romagna) anche rivolti a settori tradizionali (POR Molise).

¹⁰ Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.



Figura 7 - Numero progetti e costo ammesso dell'AdS Fabbrica intelligente in attuazione dell'OT 1 (valori assoluti al 30/09/2019)



Fonte: Elaborazioni NUVEC su dati MEF – IGRUE Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM).

Nei box che seguono si riportano quattro progetti relativi all'Area Fabbrica Intelligente, finanziati nell'ambito dei POR delle Regioni Molise, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo e della P.A. di Trento, riguardanti rispettivamente le seguenti traiettorie di sviluppo: "Soluzioni tecnologiche innovative rivolte a settori tradizionali"; "Soluzioni innovative e tecnologie per la progettazione integrata"; "Materiali e tecnologie per il miglioramento del rapporto tra prestazioni, qualità, pesi e costi" e "Sistemi integrati, microelettronica e microsistemi".

FABBRICA INTELLIGENTE - "Soluzioni tecnologiche innovative rivolte a settori tradizionali"

POR FESR FSE Molise 2014-2020

CENTRO RICERCA RACING ENGINEERING E COMPETITION

Il progetto Centro Ricerca *Racing Engineering e Competition* è stato selezionato nell'ambito dell'Avviso HT Business a valere sull'Azione 1.3.1 del PO FESR FSE Molise "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca".

Il progetto ha avuto una durata di 18 mesi (inizio attività il 21/05/2018, conclusione il 21/1/2019) e il soggetto proponente, Centro Ricerca Racing srl, rientra nell'ambito delle Start up innovative ai sensi dell'articolo 25, comma 2 del D.L. 179/2012. Il partenariato include l'impresa Corbetta Competizioni srl che è una scuderia corse e Formula Center Italia, che è la società a cui saranno venduti i dati per realizzare prototipi di beni e servizi per migliorare la forma fisica e psichica dei piloti. Il progetto si articola in una fase di sviluppo sperimentale e in una fase di industrializzazione. La prima fase consiste nella realizzazione di test specifici per lo sviluppo e la parametrizzazione di un software specializzato; la seconda prevede lo sviluppo di prototipi e di metodologie e servizi, basati su architetture software, dedicati al mondo delle gare. Il progetto ha un costo ammesso pari a circa 200 mila euro e risulta concluso.



FABBRICA INTELLIGENTE - “Soluzioni innovative e tecnologie per la progettazione integrata”

POR FESR Friuli Venezia Giulia 2014-2020

Nuove macchine intelligenti per l'agricoltura

Si tratta di un progetto biennale concluso nel 2018 (inizio attività il 20/07/2016). L'attuazione del progetto è stata affidata ad un'aggregazione di imprese regionali che ha come soggetto proponente la società MATERMACC.

Il progetto si poneva l'obiettivo di realizzare “macchine agricole intelligenti” che utilizzano tecnologie previste per la “Factory 4.0” e implementate con sistemi aperti in grado di connettersi con terminali remoti e allestiti con svariati sistemi operativi. L'obiettivo era quello di rilevare i dati dei singoli processi agricoli, scambiare dati caratteristici secondo protocolli CanBus, trasmettere dati tramite *Wifi* all'interno di gruppi di macchine agricole, raccogliere e visualizzare dati su piattaforme Android per semplificare le operazioni in campo e gestire i processi agricoli con precisione.

Il progetto aveva un costo ammesso pari a 1.401 mila euro e con un contributo pubblico di 380 mila euro.

FABBRICA INTELLIGENTE - “Materiali e tecnologie per il miglioramento del rapporto tra prestazioni, qualità, pesi e costi”

POR FESR Abruzzo 2014-2020

Electron Beam Machine

Si tratta di un progetto triennale (inizio attività il 13/02/2017, conclusione prevista il 13/02/2020) selezionato nell'ambito dell'Avviso Pubblico per il sostegno a Progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale delle Imprese afferenti ai domini individuati nella Strategia regionale di Specializzazione Intelligente RIS3. Il partenariato è costituito da un'aggregazione di tre imprese e con la collaborazione dell'Università della Tuscia ed è finalizzato a realizzare un prototipo innovativo utilizzabile per saldatura, foratura, taglio trattamento superficiale di metalli ferrosi e non ferrosi.

Il progetto si pone l'obiettivo di realizzare archetipi innovativi di prodotto/processo basati anche su nuovi materiali e sistemi produttivi integrati ad altissima flessibilità, che consentano di produrre veicoli, con significative riduzioni di pesi, tempi e costi. Le applicazioni industriali sono molteplici, principalmente nell'Automotive, nell'Aeronautica e nel settore Aerospaziale. L'applicazione industriale verrà fatta nel settore Automotive che persegue principalmente la massima efficienza sulla standardizzazione e sui grandi volumi. Saranno analizzate e sviluppate nuove tecnologie di protezione per carrozzerie e componenti a basso impatto ambientale con utilizzo di acciai UHSS, alluminio, magnesio e multimateriali ibridi (strutture ottimizzate in termini di costi/pesi) e a ridotto consumo di vettori energetici.

Il progetto ha un costo ammesso pari a 1,7 milioni di euro ed il livello dei pagamenti al 30/9/2019 è pari a 688 mila euro (40%).



FABBRICA INTELLIGENTE -“Sistemi integrati, microelettronica e microsistemi”.

POR FESR P.A. Trento 2014-2020

Key enabling technologies Facility in Trento - KFT

Si tratta di un progetto biennale (inizio attività il 09/02/2018, conclusione prevista il 09/02/2020) selezionato nell'ambito dell'Azione 1.1.1 “Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali” del PO FESR P.A. Trento 2014-2020 che corrisponde all'Azione 1.5.1 dell'Accordo di Partenariato. Il progetto che vede come soggetto proponente la Fondazione Bruno Kessler (FBK) prevede il potenziamento delle capacità dell'attuale Facility di Microfabbricazione del Centro Materiali e Microsistemi con attrezzature per la nanofabbricazione d'avanguardia che porterà il territorio trentino ad essere riferimento d'eccellenza nazionale delle Key Enabling Technologies. In considerazione della specificità delle attività da svolgersi nell'ambito del progetto si è reso necessario espletare una gara europea a procedura aperta per la fornitura di attrezzature scientifiche per il potenziamento della Micro Nano Facility.

Protagonista del progetto è la Clean Room, un laboratorio più pulito di una camera operatoria dove vengono lavorate fette di silicio dalle quali i ricercatori ottengono rivelatori di radiazioni utilizzati negli esperimenti di fisica fondamentale. Alcuni di questi rivelatori si trovano nell'acceleratore di particelle del CERN di Ginevra, altri sono in orbita sulla Stazione Spaziale Internazionale.

La pagina web dedicata al progetto è la seguente: <https://www.fbk.eu/it/initiative/nuove-tecnologie-di-frontiera-nella-clean-room>

Il progetto ha un costo ammesso pari a 8 milioni di euro: alla data del 30/09/2019 gli impegni ammessi ammontano a 6,1 milioni di euro ed il livello dei pagamenti è pari a 2,3 milioni di euro (circa il 29%).

8. MOBILITA' SOSTENIBILE

Nell'Area di Specializzazione Mobilità sostenibile sono stati finanziati 81 progetti con un costo totale pari a 27,8 milioni di euro. Questa Area è stata scelta da 13 regioni come prioritaria nella S3 regionale¹¹. Tuttavia, ad oggi – al netto delle Regioni Piemonte e Toscana che non hanno ancora validato i dati di monitoraggio – quattro amministrazioni regionali non hanno finanziato progetti: P.A. Trento, Emilia Romagna, Campania e Basilicata. Il 37,3% dei progetti presenti nel Sistema Nazionale di Monitoraggio riguardano la Regione Liguria (36) seguono la Lombardia (16), l'Abruzzo (12), la Calabria (10), il Lazio (8), P.A. Bolzano (3) e la Sicilia (2) (Figura 8).

Dall'analisi della distribuzione dei progetti per Risultato Atteso, si rileva che i progetti finanziati contribuiscono a tutti i Risultati Attesi dell'OT1, ad eccezione del Risultato Atteso 1.4 “Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza”. Anche per quest'Area si registra una rilevante concentrazione di progetti sul Risultato Atteso 1.1 “Incremento dell'attività di innovazione delle imprese”, pari all'91,4% (74 progetti), con un costo pari al 87,5% del totale dell'Area Mobilità sostenibile.

¹¹ Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Piemonte, Sicilia e Toscana.

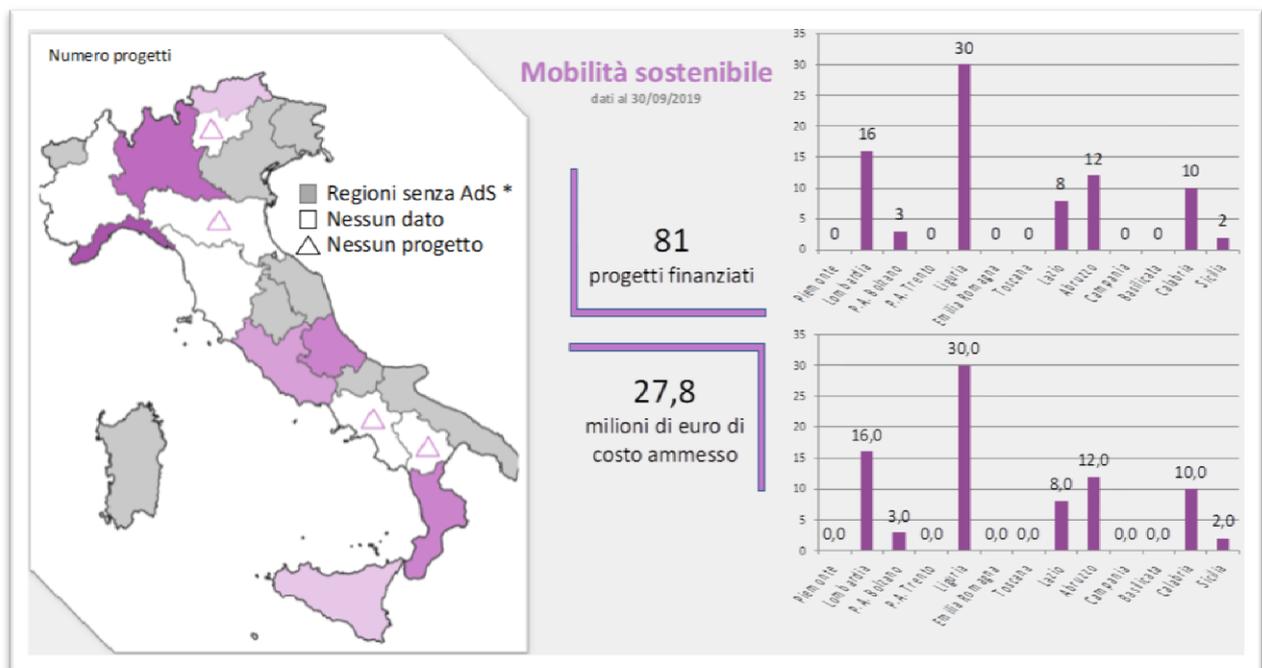


Per quanto attiene al costo medio ammesso per Risultato Atteso, si rileva che esso, per i progetti che sostengono l'Area Mobilità sostenibile, è pari a 342,6 mila euro, con un costo medio pari a 664 mila euro dei progetti del Risultato Atteso 1.2 "Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale" a 228 mila euro dei progetti del Risultato Atteso 1.3 "Promozione di nuovi mercati per l'innovazione". Il costo medio dei progetti afferenti al Risultato Atteso 1.1 "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese", ossia il Risultato Atteso maggiormente consistente in termini di numero di progetti, è pari a 328 mila euro.

Le principali traiettorie riguardano allestimenti e trasformazioni veicoli commerciali e multienergy (POR Abruzzo), la logistica (POR Liguria), con particolare riferimento al miglioramento dei processi logistici e di trasporto merci, incluso *security* e *safety* (POR Regione Calabria) e i sistemi intelligenti di trasporto e di mobilità sostenibile (POR Regione Lombardia e Liguria).

Nel box alla pagina successiva un esempio di progetto finanziato dalla regione Lombardia nell'ambito del POR FESR 2014-2020.

Figura 8- Numero progetti e costo ammesso dell'AdS Mobilità sostenibile in attuazione dell'OT 1 (valori assoluti al 30/09/2019)



Fonte: Elaborazioni NUVEC su dati MEF – IGRUE Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM).



MOBILITA' SOSTENIBILE

POR FESR Lombardia 2014-2020

TEINVEIN - Tecnologie innovative per i veicoli intelligenti

Si tratta di un progetto triennale (inizio attività il 13/02/2017, conclusione prevista il 13/02/2020) selezionato nell'ambito dell'Asse 1 del PO FESR Lombardia 2014-2020.

Il soggetto proponente del progetto è STMMicroelectronics Srl e beneficia di un partenariato altamente qualificato con altre imprese, il Politecnico di Milano e l'Università degli Studi Milano Bicocca. L'obiettivo del progetto è la realizzazione di una piattaforma riconducibile a un veicolo intelligente che funga da piattaforma di base per lo sviluppo di un veicolo completamente autonomo. I sistemi ADAS (*Advanced driver assistance systems*) monitorano lo stato psico-fisico del guidatore e dei passeggeri, degli ostacoli e persone sul percorso, e facilitano la guida ai disabili. Inoltre, interagiscono con altri veicoli e con una infrastruttura di controllo. L'obiettivo di un veicolo intelligente, ambizioso e raggiungibile nell'arco di non meno di 10 anni, deve necessariamente essere supportato da una serie di progetti intermedi e TEINVEIN è uno di questi. I principali obiettivi che il progetto si prefigge di raggiungere sono in particolare:

- riduzione dell'impatto ambientale mediante l'implementazione a bordo del veicolo di sistemi meccatronici di ausilio dei comandi pilota che spingano il pilota ad adottare strategie di guida meno inquinanti;
- incremento della sicurezza stradale sia per i passeggeri, sia per i pedoni mediante il monitoraggio dello stato psicofisico del pilota e dell'ambiente circostante il veicolo, mediante lo sviluppo di logiche ADAS nonché mediante la comunicazione di informazioni da e verso l'infrastruttura e da e verso i veicoli adiacenti;
- semplificazione della guida per portatori di handicap mediante l'implementazione di sistemi meccatronici di ausilio dei comandi pilota e mediante l'installazione di sensori che possano facilitare la guida.

Per ottenere questi obiettivi il progetto mette a fattor comune un'ampia gamma di tecnologie, sensori, sistemi e algoritmi. Le innovazioni potranno essere utilizzate dalle filiere industriali *automotive* lombarde e per il mercato ITS (Intelligent Transport Systems). Le tecnologie allo studio del progetto possono essere utilizzate in settori diversi: nel biomedicale per microscopia confocale, spettrografia di singola molecola, sequenziamento del DNA; in applicazioni industriali per il dimensionamento di particelle, per metrologia ottica di circuiti elettronici, della diagnostica per immagini.

Il progetto ha un costo ammesso pari a 4,9 milioni di euro; alla data del 30/09/2019 gli impegni ammessi ammontano a 2,7 milioni di euro ed il livello dei pagamenti è pari a 727,5 mila euro.

9. SALUTE

Nell'Area di Specializzazione Salute si rilevano 648 progetti con un costo totale pari a circa 183 milioni di euro. Questa Area di specializzazione è stata scelta come prioritaria in 19 S3 regionali¹² ed allo stato attuale – al netto delle Regioni Piemonte e Toscana che non hanno ancora validato i dati di monitoraggio – si dispone dei progetti di tutte le amministrazioni regionali, ad eccezione dell'Umbria, che non ha finanziato nessun intervento. Più nel dettaglio, il 47,5% dei progetti attualmente presenti nel sistema di monitoraggio riguardano le S3 regionali di Puglia (169) e Friuli Venezia Giulia (139); seguono la Lombardia (86), le Marche (42), l'Emilia Romagna (41), la Calabria (33), il Lazio (32), la Sardegna (30), la

¹² Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto.



Liguria (25), la Sicilia (19), il Molise (8), l’Abruzzo e la P.A. Trento (7), la P.A. Bolzano e la Campania (4), il Veneto (2) (Figura 9).

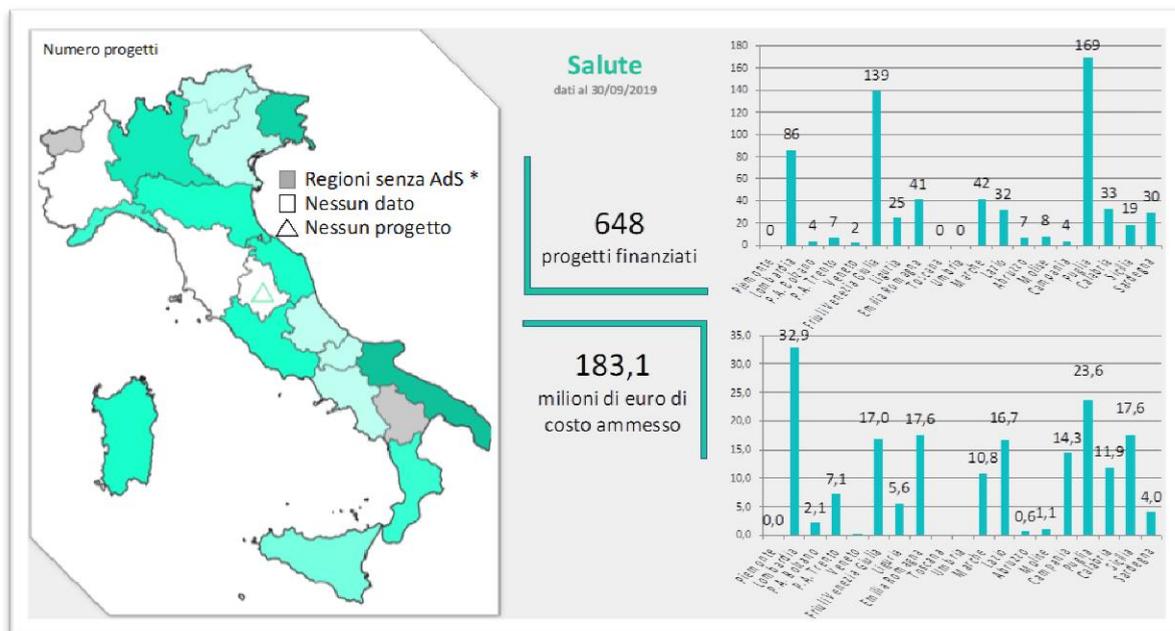
Dall’analisi della distribuzione dei progetti per Risultato Atteso si rileva che i progetti finanziati contribuiscono a tutti i Risultati Attesi dell’OT1. Anche per quest’Area si registra una rilevante concentrazione sul Risultato Atteso 1.1 “Incremento dell’attività di innovazione delle imprese”, pari al 57,6% (373 progetti), con un costo pari al 53,3% del totale dell’Area Salute.

La dimensione media dei progetti è pari a 282 mila euro, facendo registrare una variabilità rilevante tra i diversi Risultati Attesi. Più nel dettaglio, la dimensione media varia tra i 6,8 milioni di euro dei progetti del Risultato Atteso 1.5 “Potenziamento della capacità di sviluppare l’eccellenza nella R&I” ed i 98 mila euro dei progetti afferenti al Risultato Atteso 1.4 “Aumento dell’incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza”.

Nell’area Salute è presente una forte concentrazione di progetti nella traiettoria relativa alle biotecnologie per la salute e biomedicina e diagnostica avanzata e terapie avanzate (POR Regione Puglia e Regione Friuli Venezia Giulia), nonché sull’invecchiamento attivo (POR Regione Puglia e Regione Lombardia).

Il box che segue riporta un progetto riguardante la traiettorie di sviluppo “Omica per una migliore conoscenza di patologie complesse e la medicina personalizzata” e “Tecnologie per la riabilitazione e l’assistenza”, finanziato nell’ambito del POR Calabria.

Figura 9 - Numero progetti e costo ammesso dell’AdS Salute in attuazione dell’OT 1 (valori assoluti al 30/09/2019)



Fonte: Elaborazioni NUVEC su dati MEF – IGRUE Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM).



SALUTE

POR FESR FSE Calabria 2014-2020

Polo di Innovazione Tecnologie della Salute

Si tratta di un progetto triennale (inizio attività l' 01/10/2018, conclusione prevista il 30/09/2021), selezionato nell'ambito delle Azioni 1.1.4 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi, realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione" e 1.5.1 "Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali" dell'Asse 1 del PO FESR FSE Calabria 2014-2020.

Il soggetto proponente è Biotecnomed s.c.a.r.l. e presenta un partenariato numeroso e articolato organizzato in ATS aggregate al soggetto gestore: 52 imprese aggregate al Polo; 6 organismi di ricerca aggregati al Polo; 34 Enti/Imprese con i quali sono stati avviati accordi di collaborazione.

Il progetto ha un costo ammesso pari a quasi 3 milioni di euro e alla data del 30/09/2019 gli impegni e i pagamenti ammontano a circa 900 mila euro (30%).

10. SMART SECURE AND INCLUSIVE COMMUNITIES

Nell'Area di Specializzazione "*Smart secure and inclusive communities*" si rilevano 397 progetti con un costo totale pari a circa 62 milioni di euro. L'Area è stata scelta come prioritaria in 13 S3 regionali¹³, ed ad oggi – al netto delle Regioni Piemonte e Toscana che non hanno ancora validato i dati di monitoraggio – si dispone dei dati di tutte le amministrazioni regionali, ad eccezione delle Regioni Liguria e Molise, che non hanno finanziato interventi. Più nel dettaglio, il 66,5% dei progetti attualmente presenti nel sistema di monitoraggio riguardano due regioni: Sardegna (163) e Puglia (101); seguono Sicilia (50), Calabria (35), Lazio (16), P.A. Trento e Valle d'Aosta (10), P.A. Bolzano (9) e Veneto (3) (Figura 10).

Questa è l'Area di specializzazione in cui sono stati finanziati più progetti nel Mezzogiorno.

Dall'analisi della distribuzione dei progetti afferenti all'Area di Specializzazione *Smart secure and inclusive communities* per Risultato Atteso, si rileva che l'AdS intercetta tutti i Risultati Attesi dell'OT1 ad eccezione dell'OT 1.4 "Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza". La maggiore concertazione progettuale di questa AdS si rileva sul Risultato Atteso 1.1 "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese" (209 progetti), intercettando il 70,1% del costo totale ammesso dell'AdS.

In relazione all'analisi indicativa del costo medio ammesso per Risultato Atteso, si rileva che il costo medio dei progetti che sostengono l'AdS *Smart, Secure and Inclusive Communities* è

¹³ Calabria, Lazio, Liguria, Molise, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto.

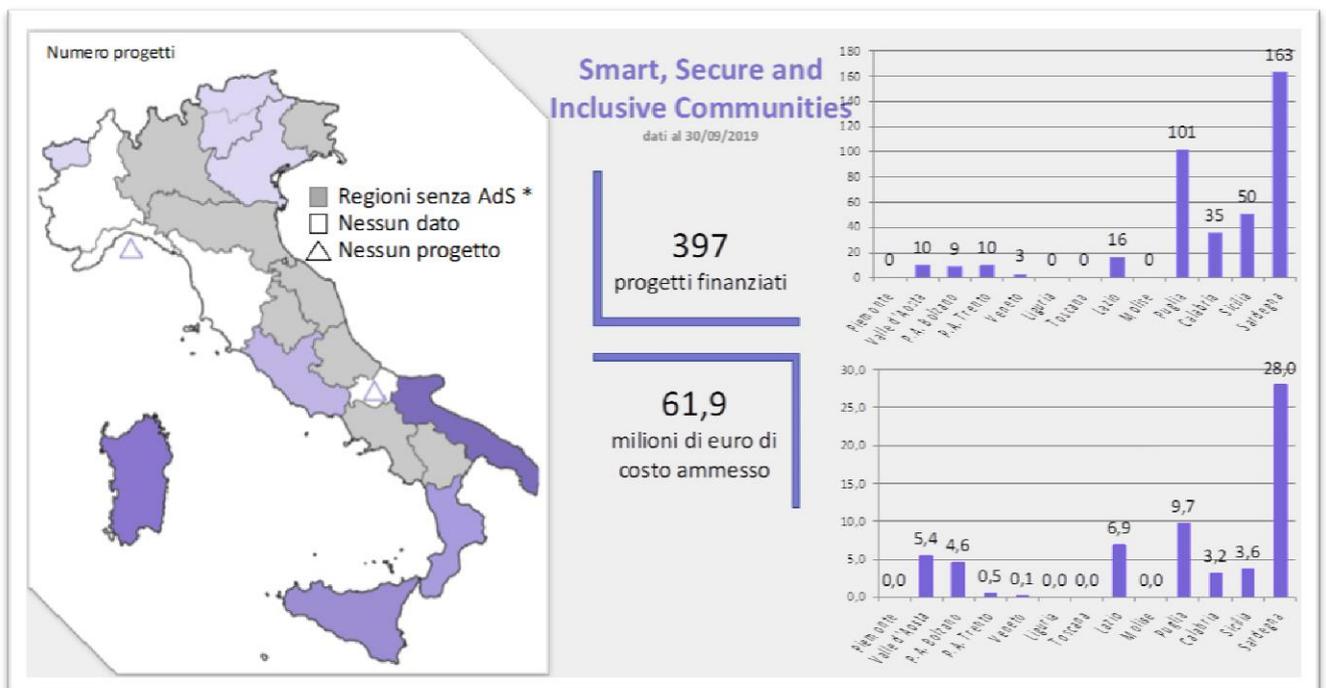


pari in complesso a circa 155,9 mila euro, facendo registrare una minore variabilità tra i diversi Risultati Attesi rispetto alle altre AdS. Più nel dettaglio, il costo medio dei progetti afferenti all'AdS *Smart Secure and Inclusive Communities* varia in un range di valori che va dai 741,1 mila euro dei progetti del Risultato Atteso 1.5 "Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I" ai 67,1 mila euro dei progetti del Risultato Atteso 1.3 "Promozione di nuovi mercati per l'innovazione".

L'area *Smart, Secure and Inclusive Communities* presenta una concentrazione di interventi sulla traiettoria riguardante *Cloud*, *Big data*, *Open data*, *Cyber-physical systems*, *internet of things* (POR Regione Sardegna e Provincia autonoma di Bolzano); si evidenziano, inoltre, gli interventi relativi a nuovi prodotti e servizi della economia digitale applicati ai settori tradizionali (POR Regione Sardegna) e all'innovazione sociale (POR Regione Puglia).

Nel box della pagina successiva si riporta un progetto finanziato dal POR Sardegna, relativo ai "Servizi innovativi per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e l'aumento dell'attrattività del territorio".

Figura 10 - Numero progetti e costo ammesso dell'AdS Smart secure and Inclusive communities in attuazione dell'OT 1 (valori assoluti al 30/09/2019)



Fonte: Elaborazioni NUVEC su dati MEF – IGRUE Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM).



SMART, SECURE AND INCLUSIVE COMMUNITIES

POR FESR Sardegna 2014-2020

TDM - Tessuto Digitale Metropolitan

Si tratta di un progetto con un orizzonte temporale di oltre un triennio (inizio attività il 20/10/2017, conclusione prevista il 31/12/2020), che è stato finanziato nell'ambito dell'azione 1.2.2 del POR FESR Sardegna 2014-2020 "Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3". Il soggetto proponente è CRS4 - Centro di Ricerca, Sviluppo e Studi Superiori in Sardegna ed ha come partner di progetto l'Università degli Studi di Cagliari.

Esso si inquadra nell'ambito dell'accordo strategico siglato dal proponente con la città di Cagliari e mira a studiare e sviluppare metodi e tecnologie innovative per offrire nuove soluzioni intelligenti attraverso la stretta combinazione tra l'utilizzo e la sperimentazione a scala urbana di infrastrutture avanzate per la comunicazione e la sensoristica diffusa e lo studio e lo sviluppo di soluzioni innovative verticali per aumentare l'attrattività cittadina, la gestione delle risorse, la sicurezza e la qualità di vita dei cittadini.

Esso sfrutta le *facility* di calcolo HPC, di storage e di rete del laboratorio Joint Innovation Center (JIC), che è frutto del *Memorandum of Understanding* tra la Regione Autonoma della Sardegna, il CRS4 e Huawei, per lo sviluppo di progetti di ricerca in ambito Smart & Safe City. Il JIC vede la partecipazione di alcune PMI sarde.

Nel dettaglio, il progetto ha un proprio sito internet (<http://www.tdm-project.it/en/>) e mira a realizzare:

- innovazione nelle tecnologie aperte per la comunicazione ubiqua e la sensoristica diffusa;
- innovazione nell'aggregazione e trattamento di big data e nella distribuzione di open data;
- innovazione nella sicurezza del cittadino;
- innovazione nella consapevolezza energetica e nella creazione di reti intelligenti;
- innovazione nella distribuzione e visualizzazione scalabile;
- trasferimento tecnologico, disseminazione e formazione.

Il progetto ha un costo ammesso pari a 2,6 milioni di euro e alla data del 30/09/2019 gli impegni ammontano a 2,6 milioni di euro e i pagamenti a circa 873 mila euro (circa il 34%).

11. TECNOLOGIE PER GLI AMBIENTI DI VITA

L'Area di Specializzazione Tecnologie per gli ambienti di vita presenta 336 progetti con un costo pari a 60 milioni di euro. L'Area è stata individuata come prioritaria in 14 S3 regionali¹⁴ ed ad oggi – al netto della Toscana che non ha potuto validare i dati di monitoraggio – non si dispone di progetti finanziati da parte di tre amministrazioni regionali: Valle d'Aosta, Liguria e Campania. Il 44,6% dei progetti presenti nel Sistema Nazionale di Monitoraggio afferisce alla Regione Friuli Venezia Giulia (150 progetti); seguono Calabria (51), Marche (30), Veneto (34), Emilia Romagna (26), Lazio (15), Lombardia (14), P.A. Bolzano (7), Sicilia (6), P.A. Trento (2).

Dall'analisi della distribuzione dei progetti per Risultato Atteso si rileva che essi riguardano tutti i Risultati Attesi dell'OT1, con una rilevante concentrazione sul Risultato Atteso 1.1

¹⁴ Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto.



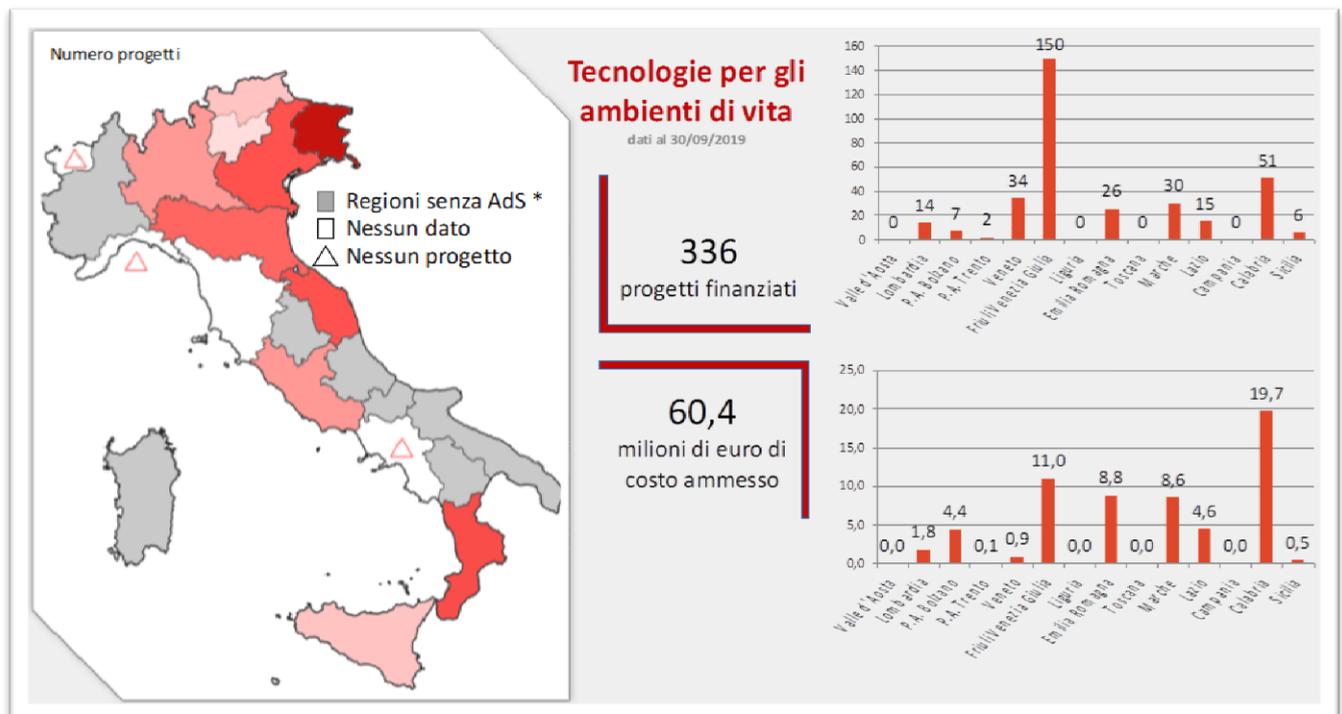
“Incremento dell’attività di innovazione delle imprese”, pari al 75% (252 progetti), con un costo pari al 51% del totale dell’Area Tecnologie per gli ambienti di vita.

Per quanto attiene alla dimensione media dei progetti, si tratta di progetti di ridotta dimensione con un costo medio pari a 180 mila euro (Figura 11).

Tra le traiettorie principali si rileva quella relativa ai materiali innovativi e alle tecnologie per l’efficientamento energetico degli edifici, con riferimento alla quale la Regione Friuli Venezia Giulia presenta molti progetti finanziati, caratterizzati anche da un buon stato di avanzamento della spesa. Da rilevare anche sui sistemi intelligenti gli interventi della Regione Calabria e sulla sensoristica e domotica la Regione Marche.

Nei box delle pagine seguenti vengono illustrati due progetti, entrambi conclusi, finanziati nell’ambito dei POR 2014-2020 della Regione Marche e della Regione Friuli Venezia Giulia, che riguardano rispettivamente le seguenti traiettorie: “Sensoristica” e “Tecnologie per l’efficientamento degli edifici e dei processi produttivi”.

Figura 11 - Numero progetti e costo ammesso dell’AdS Tecnologie per gli ambienti di vita in attuazione dell’OT1, (valori assoluti al 30/09/2019)



Fonte: Elaborazioni NUVEC su dati MEF – IGRUE Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM).



TECNOLOGIE PER GLI AMBIENTI DI VITA -“Sensoristica”

POR FESR Marche 2014-2020

SMART BOX - - Sviluppo di un innovativo sistema di building automation finalizzato alla sicurezza ed all'automazione degli ambienti di vita, costruito attorno al concetto della integrazione dei dispositivi negli spazi, ed in particolare in pavimenti e pareti smart

Si tratta di un progetto della durata di 14 mesi (inizio l'01/12/2016, conclusione il 28/02/2018), selezionato nell'ambito PO FESR Marche 2014-2020, attuato da un'aggregazione di imprese appartenenti a diversi settori che hanno lavorato sinergicamente sul programma di investimento attraverso una reciproca contaminazione di competenze. In particolare, le imprese di piccola dimensione sono state coinvolte non solo nelle fasi esecutive di sperimentazione dei prototipi ma anche nelle fasi di analisi e progettazione delle soluzioni tecnologiche sviluppate. Oltre all'aggregazione delle imprese, si rileva la partecipazione, come partner, dell'Università Politecnica delle Marche di Ancona, che ha agevolato il trasferimento e la messa in rete delle conoscenze e delle competenze nei processi produttivi.

I risultati della ricerca e le soluzioni tecnologiche sperimentate durante la realizzazione del progetto sono state applicate nel prestigioso store interattivo “CityLife Business & Shopping District”, primo *flagship store* in Europa totalmente made in Italy del colosso Huawei, inaugurato a Milano nel dicembre 2017. Un vero e proprio *Experience Hub*, dove i visitatori hanno avuto a disposizione uno spazio espositivo nel quale poter ammirare e provare le ultime novità del brand, attraverso pareti intelligenti che parlano più lingue, *maxi wall* che avvolgono lo spazio con atmosfere uniche e display interattivi che accompagnano i clienti in un indimenticabile viaggio tecnologico. Un punto vendita avveniristico che fa dell'analisi del comportamento del cliente, attraverso sensori e pavimenti, uno dei principali punti di forza. Inoltre, sempre all'interno dello store prende vita un giardino interattivo, dove piante vere coesistono con fiori led, in una simbiosi scenografica e di grande impatto visivo. Il tocco *green* finale è dato dal pavimento che, grazie a una innovativa tecnologia realizzata su un circuito flessibile, permette di trasformare il calpestio delle persone in energia elettrica, poi riutilizzata all'interno dello store. È così possibile creare uno spazio sensibile, con lo sviluppo di un innovativo pavimento intelligente, dove sistemi e sensori sono inseriti nelle stesse componenti (pareti, arredi, pavimentazione), già applicabili a prototipi in scala reale, come un negozio o un'abitazione. Ogni movimento viene monitorato, fornendo indicazioni sui gusti dei consumatori o sulle attività domestiche di una persona anziana, facendo scattare, in quest'ultimo caso concreto, sistemi di allerta, magari perché non è stato aperto, all'ora stabilita, il cassetto che custodisce le medicine da prendere regolarmente.

Il progetto ha un costo ammesso pari a 1,413 meuro e risulta concluso.

TECNOLOGIE PER GLI AMBIENTI DI VITA - Tecnologie per l'efficientamento degli edifici e dei processi produttivi”

POR FESR Friuli Venezia Giulia 2014-2020

OVERIT- Metodologie e soluzioni per l'efficientamento energetico degli edifici

Trattasi di un progetto selezionato nell'ambito del PO FESR Friuli Venezia Giulia che nasce da un partenariato tra impresa e Università. Più nel dettaglio, il progetto ha come soggetto proponente la società OVERIT S.p.A e come partner del progetto l'Università Roma Tre.

Le attività previste nell'ambito del progetto sono lo studio e l'analisi dell'integrazione di tecnologie innovative (GIS, Google Tango, sensoristica termica portatile, IoT) e della loro applicazione all'ambito dell'efficienza energetica degli edifici, con realizzazione di un software prototipale per fornire supporto proattivo agli utenti, consentendo di ottimizzare i consumi energetici, evidenziando le criticità correlate ai consumi ed alle dispersioni, e riducendo le emissioni inquinanti.

Il progetto ha un costo ammesso pari a 562 mila euro e risulta concluso.



Agenzia per la Coesione Territoriale

NUVEC – Area 1



12. TECNOLOGIE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

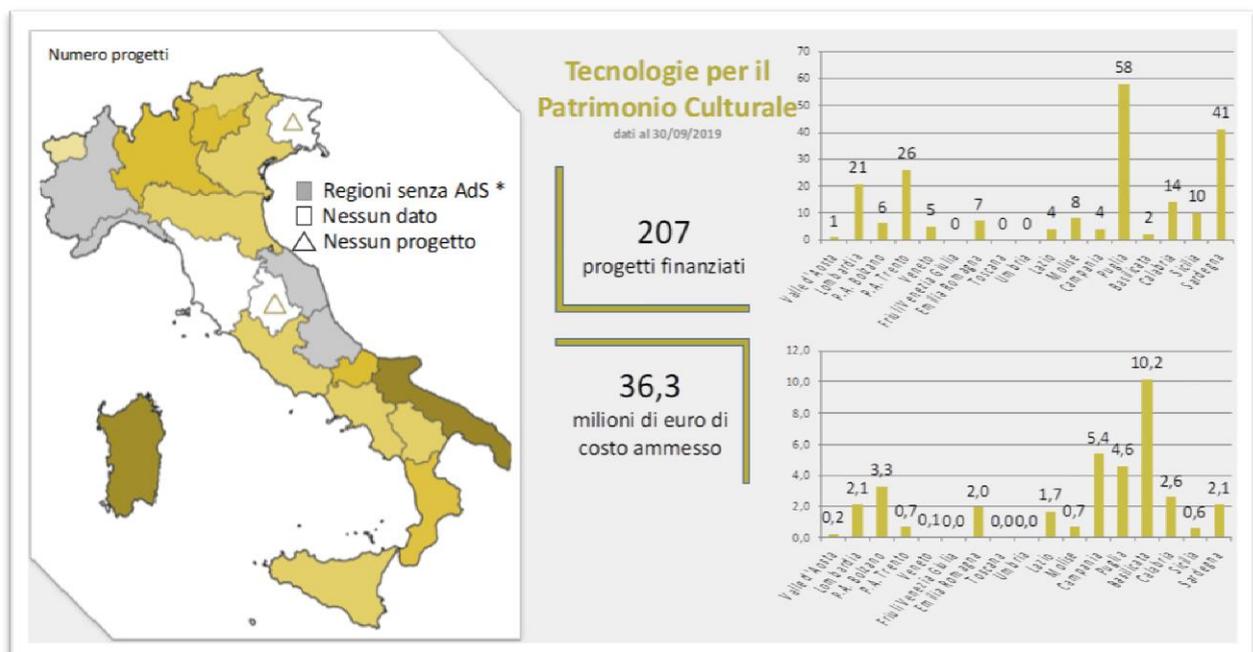
L'Area di Specializzazione Tecnologie per il patrimonio culturale comprende 207 progetti finanziati, con un costo pari a 36 milioni di euro; essa è stata selezionata in 17 S3 regionali¹⁵. Ad oggi – al netto della Regione Toscana che non ha potuto validare i dati di monitoraggio – non si dispone di progetti da parte di due amministrazioni: Friuli Venezia Giulia e Umbria. Il 47,8% dei progetti presenti nel Sistema Nazionale di Monitoraggio riguarda le Regioni Puglia (58) e Sardegna (41); seguono la P.A. Trento (26), la Lombardia (21), la Calabria (14), la Sicilia (10), il Molise (8), l'Emilia Romagna (7), la P.A. Bolzano (6), il Veneto (5), il Lazio e la Campania (4), la Basilicata (2) e la Valle d'Aosta (1) (Figura 12).

Dall'analisi della distribuzione dei progetti per Risultato Atteso si rileva che essi contribuiscono a tutti i Risultati Attesi dell'OT1, anche in questo caso con una concentrazione sul Risultato Atteso 1.1, che riguarda il 60,4% dei progetti (125), cui corrisponde il 54% del costo totale dell'Area Tecnologie per il patrimonio culturale. La dimensione media dei progetti è piuttosto ridotta, pari a 175 mila euro.

Nell'area Tecnologie per il patrimonio culturale sono da rilevare gli interventi relativi alla gestione integrata del patrimonio culturale delle Regioni Puglia e Sardegna.

Nel box a pagina successiva si riporta il progetto finanziato dalla Regione Basilicata nell'ambito del POR 2014-2020, con riferimento alla traiettoria “Tecnologie legate alla fruizione, valorizzazione e comunicazione social web, anche in termini di social media marketing, del territorio della Basilicata e dei suoi beni”.

Figura 12 - Numero progetti e costo ammesso dell'AdS Tecnologie per il patrimonio culturale (Cultural heritage) in attuazione dell'OT 1 (valori assoluti al 30/09/2019)



Fonte: Elaborazioni NUVEC su dati MEF – IGRUE Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM).

¹⁵ Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Molise, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.



TECNOLOGIE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

POR FESR Basilicata 2014-2020

Piano di attività per lo sviluppo, l'animazione e la promozione del cluster dell'Industria Culturale e Creativa

Si tratta di un progetto selezionato nell'ambito del PO FESR Basilicata che vede l'Associazione Basilicata Creativa come soggetto proponente, senza altri soggetti partner. Il progetto ha una durata di 38 mesi (inizio attività il 01/10/2019, conclusione prevista il 31/12/2022). I punti chiave del Piano sono i seguenti:

- a) aggregare tutte le imprese e le organizzazioni Pubblico/private e della ricerca in Basilicata che fanno della cultura e della creatività il loro motore quotidiano;
- b) stimolare la nascita di nuovi progetti imprenditoriali nei settori della cultura, e della creatività;
- c) favorire percorsi di educazione all'impresa culturale e creativa;
- d) accompagnare le imprese tradizionali in percorsi di innovazione di prodotti e di processi attraverso la cultura e la creatività;
- e) analizzare costantemente i fabbisogni reali delle imprese creative e culturali lucane, dell'Università e dei centri di ricerca;
- f) rispondere alle esigenze di internazionalizzazione e innovazione attraverso azioni specifiche;
- g) accompagnare le imprese creative e culturali, l'Università e i Centri di ricerca ad accedere ai finanziamenti messi in campo dall'Europa;
- h) favorire la nascita di nuove filiere culturali e creative sul territorio lucano.

Lo scopo principale del Cluster sarà quello di aggregare le imprese creative lucane e instaurare un dialogo continuativo con i ricercatori e gli innovatori del mondo universitario e gli altri organismi di ricerca al fine di generare processi di crescita e internazionalizzazione, utilizzando gli elementi ritenuti fondamentali per l'innovazione, ossia la tecnologia, la creatività e nuovi approcci culturali e imprenditoriali. Le aree di intervento sono afferenti ai settori dell'ICT applicato alla valorizzazione del patrimonio culturale, al design, al cinema e a servizio di altri settori produttivi considerati di notevole importanza per la Basilicata, tra i quali il turismo culturale, l'agrifood e l'artigianato.

Il progetto ha un costo ammesso pari a 200 mila euro e alla data del 30/09/2019 non si registrano né impegni e né pagamenti, in quanto risulta da poco avviato.